

DOPO UNA LABORIOSA SELEZIONE PER ACCONTENTARE DEPUTATI, SENATORI E CORRENTI D.C.

LA NOMINA DI 55 SOTTOSEGRETARI COMPLETA LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

Il Consiglio dei Ministri ha anche approvato le dichiarazioni programmatiche che l'on. Rumor farà oggi davanti al Parlamento - Assicurata la continuità della linea politica di centro-sinistra



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La prima riunione consiliare dei Ministri del Governo Rumor a Palazzo Chigi, per la nomina dei Sottosegretari

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il Consiglio dei Ministri ha assegnato gli incarichi interni, ha nominato i sottosegretari (che sono 55) e ha approvato le dichiarazioni programmatiche che domani Rumor farà in Parlamento.

Al ministro, dopo il rituale saluto al Capo dello Stato e l'augurio di buon lavoro, lo on. Rumor ha illustrato i punti salienti del suo discorso alla Camera. Questo sarà preceduto da un preambolo politico, che preciserà la natura del governo e il quadro in cui è sorto, con il riferimento alla maggioranza di centro-sinistra, caratteristica qualificante del monocolore. Rumor potrà soprattutto accento sulla continuità programmatica del nuovo ministero con il precedente, sia per quanto riguarda la politica economica, sia per quanto riguarda quella interna ed estera. Non ci sarà, vale a dire, nessuna «viciousness» nella conduzione della linea politica tra il primo ed il secondo Governo Rumor.

Infatti, il Presidente del Consiglio sottolineerà che il Governo si propone di portare avanti in Parlamento i provvedimenti più qualificanti deliberati nei mesi scorsi, e di approvare quei disegni di legge sui quali era già intervenuta una decisione di massima e la cui esistenza era già stata sottolineata dal primo Governo Rumor. Perciò il Presidente del Consiglio confermerà l'impegno di dare tutta la collaborazione al Parlamento per completare l'iter legislativo della riforma universitaria, del provvedimento sulle procedure della programmazione, della riforma tributaria e dello statuto dei lavoratori.

Nel confermare l'impegno di attuare le regioni a statuto ordinario, l'on. Rumor annuncerà il proposito del governo di presentare al più presto il disegno di legge sulla finanza regionale. Rumor non parlerà di rinvio delle amministrative, ma affermerà che le elezioni regionali e le amministrative dovrebbero svolgersi contemporaneamente. E' questa la formula concordata con gli altri partiti del centro-sinistra. L'ultima parte del breve discorso del Presidente del Consiglio riguarderà la politica estera, vale a dire la conferma della politica di pace e di distensione delle alleanze, del carattere difensivo e geograficamente limitato al Patto atlantico e della visione dell'Italia nei confronti della progettata conferenza europea nei termini già noti. Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità le linee delle dichiarazioni programmatiche del governo.

Il Consiglio ha quindi proceduto alla attribuzione degli incarichi: a Taviani la Cassa per il Mezzogiorno, a Forlani la ricerca scientifica, a Carlo Russo i rapporti col Parlamento e a

Forlani gli incarichi politici speciali e la rappresentanza all'ONU.

La nomina dei sottosegretari è stata, come sempre, laboriosa. Prima del Consiglio dei Ministri, che si è riunito alle 18, si erano incontrati Rumor e alcuni ministri per concertare talune assegnazioni che erano anco-

ra oggetto di contrasti. Poi, raggiunto l'accordo, il Consiglio ha varato la lista. La scelta è stata molto faticosa per una serie di motivi. In primo luogo i candidati alle poltrone di sottosegretario erano moltissimi: oltre un centinaio. Inoltre c'era la necessità di rispettare le proporzioni tra deputati e senatori;

c'era il problema delle rappresentanze regionali e poi quello delle «delegazioni» delle varie correnti democristiane; infine c'erano i contrasti da superare tra i vari candidati all'interno delle correnti stesse.

La fase finale della selezione era cominciata ancora ieri mattina, quando Rumor si è riunito con Piccoli, Zaccagnini, Andreotti e Caron. Praticamente essi sono rimasti riuniti per quasi tutta la giornata, tranne brevi intervalli, ed hanno avuto frequenti contatti con gli esponenti delle varie correnti. Anche la mattina odierna è stata intensa, fra trattative e riunioni. Ancora una volta Rumor ha discusso a lungo con Piccoli, Zaccagnini e i capigruppo parlamentari. Qualche caso è stato discusso anche durante la riunione del Consiglio. Alla fine si è convenuto di dosare la rappresentanza tra le correnti, tenendo conto che quella di «Impegno democratico» aveva dovuto subire qualche sacrificio nella ripartizione degli incarichi ministeriali, nel modo seguente: 23 sottosegretari ai dorotei, dieci ai fanfaniani, 6 ai morotei, 6 ai taviani, 5 a «Forze nuove», 3 alla Base e 2 agli ex-centristi. In totale, dunque, 55 sottosegretari, di cui 37 sono deputati e 18 senatori. Il numero è rimasto quello del precedente Governo. In serata i sottosegretari hanno prestato giuramento a Palazzo Chigi alla presenza del Presidente del Consiglio.

C. M.

ENTRO MARTEDÌ IL VOTO delle Camere al Governo

Roma, 7

Il Governo Rumor dovrebbe ottenere entro martedì l'assenso di entrambi i rami del Parlamento, entrando così nella piena espressione dei propri poteri costituzionali.

Il dibattito parlamentare comincerà domani pomeriggio alla Camera: la mattina sarà riservata alle dichiarazioni programmatiche, che il Presidente del Consiglio leggerà a Montecitorio alle 10 e a Palazzo Madama alle 11. Alla Camera, il dibattito dovrebbe concludersi sabato, ma non si esclude una «scodda» per la mattina di domenica. Accordi di massima sono stati comunque presi per limitare a due deputati per ciascun gruppo il numero degli oratori che interverranno nel dibattito: uno nella discussione vera e propria sulle dichiarazioni programmatiche, l'altro per le dichiarazioni di voto. Lo stesso criterio sarà adottato anche al Senato, dove il dibattito dovrebbe cominciare lunedì mattina, per concludersi appunto nella tarda serata di martedì.

Il Governo Rumor, benché composto di soli democristiani, potrà contare su di una larga maggioranza: voteranno infatti a favore oltre ai parlamentari della D.C. quelli del PSI e del PSU. Si asterranno invece deputati e i senatori del PRI. I

parlamentari di tutti gli altri partiti voteranno contro. In complesso, il Governo dovrebbe disporre alla Camera di 356 voti favorevoli, la maggioranza richiesta è di 316 e al Senato 183 (la maggioranza è di 162): per quanto riguarda il Senato, debbono essere inoltre considerati i quattro senatori a vita, Gronchi, Merzagora, Montale e Ruini, il cui atteggiamento è incerto.

DALLA MONGOLIA ESTERNA

Razzi nucleari russi puntati sulla Cina

Mosca, 7

La visita a Mosca del Ministro della Difesa mongolo, generale Doz, ha indovinato confermato la notizia, diffusa in ambienti militari occidentali, che l'Unione Sovietica ha impiantato il proprio dispositivo militare nell'area della Cina sui missili nucleari, per buona parte con base nella Mongolia Esterna.

Di recente si è saputo che i russi hanno aumentato le rampe che già avevano da tempo installato nella Mongolia Esterna, il paese che si incontra nella Cina: a Chobalsan soprattutto con missili terra-aria, e a Buir con rampe mobili e a base semipermanenti, con possibilità di raggiungere gli impianti atomici di Lop Nor, le basi militari del Suiyang, i centri industriali della Manciuria e lo stesso Pechino.

A quanto credono di sapere esperti occidentali di Mosca, i sovietici hanno orientato postazioni anche in territorio siberiano a fini di deterrenza strategica nei confronti della Cina. Sempre secondo le citate informazioni, i sovietici oltre ad aver impiantato basi missilistiche, hanno anche costruito a Buir Nor, hanno costruito aerei, strade e ferrovie nel territorio mongolo. Fra l'altro, una linea ferroviaria che passa la frontiera e si collega all'importante nodo sovietico di Irkutsk, sul lago Baikal, senza passare per la capitale mongola di Ulan Bator. Questa linea ferroviaria è la linea dei missili, perché collega, secondo queste informazioni non confermate ufficialmente, direttamente la Siberia con le due scivole missilistiche in Mongolia.

Il tutto, però, non è che una sfumatura di forma, che al più è sfuggita: al termine del suo discorso, l'oratore non ha pronunciato la triplice evviva — sacramentale — al partito comunista romeno, all'amicizia fraterna fra i due popoli e i due partiti, alla costruzione del socialismo in corso in Romania. D'altra parte, Katuscev ha regalato al comitato centrale una statuetta di Lenin, e Ceausescu non ha sentito il bisogno di andarlo a ringraziare e a stringergli la mano.

Nel suo intervento, Katuscev ha insistito sulla necessità della coesione dei partiti e degli Stati comunisti nella lotta contro l'imperialismo e ha denunciato il processo di consolidamento dei comunisti sovietici al Congresso, è stato, tutto sommato, piuttosto equilibrato, anche se qualcuno ha voluto vedere in certe sue dichiarazioni una «dura» replica alle dichiarazioni di Ceausescu. In realtà, Katuscev ha riaffermato, come era logico, le posizioni sovietiche, che non escludono, come si sa, con quelle romene, ma lo ha fatto con relativa moderazione e senza scendere in polemiche esplicite.

C'è stata, però una sfumatura di forma, che al più è sfuggita: al termine del suo discorso, l'oratore non ha pronunciato la triplice evviva — sacramentale — al partito comunista romeno, all'amicizia fraterna fra i due popoli e i due partiti, alla costruzione del socialismo in corso in Romania. D'altra parte, Katuscev ha regalato al comitato centrale una statuetta di Lenin, e Ceausescu non ha sentito il bisogno di andarlo a ringraziare e a stringergli la mano.

Le stesse fonti hanno dichiarato che l'invito del Cremlino non si sarebbe mostrato soddisfatto di queste prime spiegazioni. Nel corso del colloquio riferiscono ancora fonti «omene» molto bene informate — Ceausescu ha incaricato Katuscev di trasmettere al segretario del PCUS Breznev e al primo Ministro sovietico Kossighin un invito ufficiale ad assistere, il 23 agosto prossimo a Bucarest, alle celebrazioni del 25° anniversario della Repubblica popolare romena. Ceausescu avrebbe inoltre proposto ai dirigenti sovietici di firmare in tale occasione il nuovo trattato di amicizia e di cooperazione romeno-sovietico. Le fonti hanno precisato che il delegato sovietico non ha ancora risposto alla proposta di Ceausescu.

Stamane, al congresso, vi è stata anche la proposta che Ceausescu venga rieletto alla carica di segretario generale del partito comunista romeno. La proposta è partita da un delegato della minoranza ungherese in Romania e ha un po' sorpreso, in quanto, se nessuno dubita che Ceausescu sarà riconfermato nella sua carica, ci si attendeva che la decisione venisse lasciata all'organo competente, cioè al comitato centrale che uscirà dal congresso, e non si pensava che l'assemblea prendesse la decisione di precludere in un certo senso i termini. La presa di posizione del delegato è stata comunque salutata dall'acclamazione del congresso, il che sembra molto indicativo degli umori dell'assemblea e stona a conferma della posizione di forza nella quale il «re» rumeno si trova.

Fra i saluti portati stamane al congresso dai delegati stranieri, vi è stato quello, abbastanza popolare nelle formulazioni, del delegato del partito comunista italiano Giancarlo Pajetta. Pajetta, che rappresenta una delle tre delegazioni italiane presenti a Bucarest (le altre due sono quella del PSUP e quella del partito comunista di San Marino), ha esordito parlando della situazione interna italiana e della crisi del centro-sinistra.

Kiesinger a Washington a colloquio con Nixon



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il benvenuto del Presidente Nixon a Kiesinger sul prato della Casa Bianca

Washington, 7

Il Cancelliere della Germania federale Kurt Georg Kiesinger ha dichiarato oggi al Presidente Nixon di sperare che il nuovo passo alleato presso l'Unione Sovietica in vista di migliorare la situazione a Berlino possa avere successo.

Il Cancelliere, accolto dal Presidente Nixon sul prato antistante la Casa Bianca, ha espresso la sua gratitudine per l'iniziativa presa dagli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia nel tentativo di rendere più liberi gli accessi a Berlino e di migliorare le relazioni fra la Germania Est e la Germania Ovest.

Nel colloquio di un'ora e mezzo avuto con Kiesinger, ha detto un portavoce della Casa Bianca, Nixon ha illustrato al Cancelliere tedesco le sue impressioni, Paese per Paese, sul viaggio compiuto in Asia e in Romania. Kiesinger e Nixon, che hanno confidato da soli, senza delegazioni, hanno parlato anche della situazione in Europa, delle relazioni Est-Ovest e dei colloqui per la limitazione degli armamenti strategici, che dovrebbero svolgersi fra Stati Uniti e Unione Sovietica.

Parlando della situazione internazionale, Kiesinger ha posto in evidenza gli avvenimenti verificatisi dalla sua ultima visita a Washington, fra cui l'intervento sovietico in Cecoslovacchia.

REPLICA DI CEAUSESCU AL CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA ROMENO

A Bucarest il russo Katuscev deplora la «politica dei ponti»

Un colloquio dell'invitato del Cremlino con il Premier a proposito della visita di Nixon

Esclusi accordi segreti con Washington - Ma il sovietico non sarebbe rimasto soddisfatto

Bucarest, 7

Il comitato centrale del partito comunista romeno ha iniziato il decimo Congresso del P.C. romeno un messaggio di saluto a di simpatia, di cui è stata data lettura nella sala dove si svolgono i lavori. Il rappresentante sovietico Katuscev, nel momento in cui è stato letto il messaggio, ha lasciato l'aula.

E' stato un gesto puramente formale, che non ha impedito al capo della delegazione sovietica di prendere parte attiva al Congresso. L'intervento di Katuscev, che ha parlato in nome dei comunisti sovietici al Congresso, è stato, tutto sommato, piuttosto equilibrato, anche se qualcuno ha voluto vedere in certe sue dichiarazioni una «dura» replica alle dichiarazioni di Ceausescu. In realtà, Katuscev ha riaffermato, come era logico, le posizioni sovietiche, che non escludono, come si sa, con quelle romene, ma lo ha fatto con relativa moderazione e senza scendere in polemiche esplicite.

C'è stata, però una sfumatura di forma, che al più è sfuggita: al termine del suo discorso, l'oratore non ha pronunciato la triplice evviva — sacramentale — al partito comunista romeno, all'amicizia fraterna fra i due popoli e i due partiti, alla costruzione del socialismo in corso in Romania. D'altra parte, Katuscev ha regalato al comitato centrale una statuetta di Lenin, e Ceausescu non ha sentito il bisogno di andarlo a ringraziare e a stringergli la mano.

Nel suo intervento, Katuscev ha insistito sulla necessità della coesione dei partiti e degli Stati comunisti nella lotta contro l'imperialismo e ha denunciato il processo di consolidamento dei comunisti sovietici al Congresso, è stato, tutto sommato, piuttosto equilibrato, anche se qualcuno ha voluto vedere in certe sue dichiarazioni una «dura» replica alle dichiarazioni di Ceausescu. In realtà, Katuscev ha riaffermato, come era logico, le posizioni sovietiche, che non escludono, come si sa, con quelle romene, ma lo ha fatto con relativa moderazione e senza scendere in polemiche esplicite.

C'è stata, però una sfumatura di forma, che al più è sfuggita: al termine del suo discorso, l'oratore non ha pronunciato la triplice evviva — sacramentale — al partito comunista romeno, all'amicizia fraterna fra i due popoli e i due partiti, alla costruzione del socialismo in corso in Romania. D'altra parte, Katuscev ha regalato al comitato centrale una statuetta di Lenin, e Ceausescu non ha sentito il bisogno di andarlo a ringraziare e a stringergli la mano.

Le stesse fonti hanno dichiarato che l'invito del Cremlino non si sarebbe mostrato soddisfatto di queste prime spiegazioni. Nel corso del colloquio riferiscono ancora fonti «omene» molto bene informate — Ceausescu ha incaricato Katuscev di trasmettere al segretario del PCUS Breznev e al primo Ministro sovietico Kossighin un invito ufficiale ad assistere, il 23 agosto prossimo a Bucarest, alle celebrazioni del 25° anniversario della Repubblica popolare romena. Ceausescu avrebbe inoltre proposto ai dirigenti sovietici di firmare in tale occasione il nuovo trattato di amicizia e di cooperazione romeno-sovietico. Le fonti hanno precisato che il delegato sovietico non ha ancora risposto alla proposta di Ceausescu.

Stamane, al congresso, vi è stata anche la proposta che Ceausescu venga rieletto alla carica di segretario generale del partito comunista romeno. La proposta è partita da un delegato della minoranza ungherese in Romania e ha un po' sorpreso, in quanto, se nessuno dubita che Ceausescu sarà riconfermato nella sua carica, ci si attendeva che la decisione venisse lasciata all'organo competente, cioè al comitato centrale che uscirà dal congresso, e non si pensava che l'assemblea prendesse la decisione di precludere in un certo senso i termini. La presa di posizione del delegato è stata comunque salutata dall'acclamazione del congresso, il che sembra molto indicativo degli umori dell'assemblea e stona a conferma della posizione di forza nella quale il «re» rumeno si trova.

Fra i saluti portati stamane al congresso dai delegati stranieri, vi è stato quello, abbastanza popolare nelle formulazioni, del delegato del partito comunista italiano Giancarlo Pajetta. Pajetta, che rappresenta una delle tre delegazioni italiane presenti a Bucarest (le altre due sono quella del PSUP e quella del partito comunista di San Marino), ha esordito parlando della situazione interna italiana e della crisi del centro-sinistra.

MANOVRE INTIMIDATORIE IN VISTA DEL 21 AGOSTO

Spostamenti di truppe notati in Cecoslovacchia

I cittadini invitati a non abbandonarsi a gesti provocatori

Limitazioni al traffico turistico alla frontiera austriaca

Praga, 7

Secondo fonti deghe di fede dal 18 al 25 agosto si svolgeranno delle manovre militari con l'intervento di truppe cecoslovacche e sovietiche in alcune importanti città e dintorni della Cecoslovacchia. Il tema delle manovre sarebbe quello della difesa dei grandi centri abitati. Ma secondo gli oppositori del regime esse avrebbero in realtà lo scopo di dare una dimostrazione di forza a tutti coloro che in occasione del 21 agosto, primo anniversario dell'invazione sovietica, intendessero abbandonarsi a dimostrazioni ostili al regime ed all'URSS.

Camionisti cecoslovacchi hanno riferito a doganieri tedeschi al posto di controllo di Helmstedt dell'autostada che collega le due Germanie, di aver notato nei dintorni della frontiera fra la Germania orientale e la Cecoslovacchia, colonne di automezzi militari sovietici. I movimenti di truppe sono stati osservati presso Zinnwald.

E' sintomatica a questo proposito la notizia da Vienna secondo cui le autorità cecoslovacche hanno comunicato a quelle austriache che, a partire da lunedì prossimo, per un periodo illimitato, il traffico turistico al posto di frontiera austro-ecoslovacca di Ceske Velenice, sulla strada che collega Praga a Vienna, resterà aperto soltanto tra le otto e le undici, e le 14 e le 18 di ogni giorno. Tali misure restrittive in piena stagione turistica vengono ovviamente messe in relazione con le manovre militari. Al Ministero degli Interni austriaco si fa inoltre notare che recentemente numerosi movimenti di truppe sono stati notati da

alcuni viaggiatori presso Ceske Budejovice, non lontano dalla frontiera austriaca, dove sono di stanza truppe sovietiche. Secondo ambienti bene informati di Vienna, non sarebbe ancora certa la partecipazione di contingenti dei sei Paesi del patto di Varsavia, tra cui la Romania, a tali manovre, che potrebbero anche estendersi ai territori della Polonia e della Germania orientale. Tuttavia, anche in caso di semplice manovra sovietico-ecoslovacche, queste si svolgerebbero sotto il comando del Partito di Varsavia, con la partecipazione dunque anche se puramente simbolica — di membri dello stato maggiore dei sei Paesi del patto.

Intanto a Praga continuano a essere distribuiti fra il pubblico volantini per invitare la gente a una dimostrazione di protesta passiva per il 21 agosto, evitando di prendere i mezzi di trasporto, di entrare nei negozi per fare acquisti, di andare a consumare un pasto in un ristorante, ecc. Un nuovo volantino avverte però che c'è il pericolo che agenti provocatori mischisti fra la folla possano quel giorno spingere ad atti di violenza, in maniera da dare ai vecchi stalinisti l'occasione per instaurare nel Paese il terrore. Per questo il volantino chiede a tutti di dar prova del massimo sangue freddo e di non cedere nel tranello.

D'altra parte, la «Ceteka» annuncia che il praesidium del comitato centrale dell'unione sindacale degli agenti di polizia cecchi, riunitosi ieri a Praga, ha esaminato la situazione politica attuale. Il praesidium ha ordinato ai poliziotti sindacalisti di esaminare le misure da prendere nel corso dei prossimi giorni,

La situazione

Il Consiglio dei Ministri si è riunito per nominare i sottosegretari e approvare le dichiarazioni programmatiche. Il Presidente del Consiglio farà oggi in Parlamento. La trattativa per i sottosegretari è stata alquanto complessa, poiché si è dovuto procedere alla composizione di molteplici esigenze: l'equilibrio della rappresentanza tra le due Camere, il dosaggio per assicurare la presenza delle varie regioni e soprattutto la proporzionalità fra le correnti democristiane. Raggiunto l'accordo, la lista dei 55 nuovi sottosegretari è stata approvata dal governo.

Completata così la sua formazione, il monocolore di Rumor si appresta a superare l'ultimo ostacolo: il voto di fiducia. Lo esito del voto è scontato, in quanto l'appoggio esterno del PSI e del PSU e l'astensione del PRI garantiscono, nel due rami del Parlamento, una larga maggioranza.

Gli ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e Francia hanno compiuto a Mosca, presso il viceministro degli Esteri sovietico Kozlov, il preannunciato passo tendente a sondare le possibilità di migliorare i rapporti tra le due parti della Germania nonché la situazione all'interno del Berlino.

Una indagine conferma a vent'anni da Vienna alle voci di manovre militari sovietiche in Cecoslovacchia a scopo preventivo contro l'eventuale per l'instaurazione dell'invasione. Autorità di Praga hanno comunicato a quelle austriache che, a partire da lunedì, sono previste limitazioni al traffico turistico nei posti di frontiera. Movimenti di truppe sovietiche sono stati anche segnalati da camionisti cecoslovacchi a doganieri tedeschi.

Proseguono entro i binari trascurati dall'ampia relazione di Ceausescu i lavori del congresso romeno. Il saluto della delegazione del PCI italiano è stato portato da Giancarlo Pajetta, il quale si è limitato a generiche affermazioni di solidarietà. La proposta di confermare Ceausescu a capo del partito comunista romeno, fatta da un delegato della minoranza ungherese in Romania, è stata accolta da una grande ovazione. L'atteso intervento del rappresentante sovietico Katuscev è stato in sostanza equilibrato, anche se, naturalmente, egli non ha mancato di respingere la cosiddetta «politica dei ponti». Secondo indiscrezioni di fonte romena, Katuscev durante una pausa dei lavori del congresso, ha avuto un colloquio con Ceausescu, che gli ha riferito sulla visita di Nixon in Romania. Al congresso è pervenuto un caloroso saluto da parte dei comunisti cinesi, alla lettura del quale i rappresentanti sovietici hanno abbandonato l'aula.

PRESENTATA A MOSCA l'iniziativa per Berlino

Bonn, 7

L'iniziativa per migliorare la situazione a Berlino è stata presentata oggi a Mosca dagli ambasciatori degli Stati Uniti, di Gran Bretagna e Francia, che sono stati ricevuti dal vice ministro degli Esteri sovietico Kozlov.

Come è stato confermato dal Ministero degli Esteri tedesco a Bonn, i tre alleati, con la loro iniziativa, presa in perfetto accordo con il Governo germanico, fanno presente all'Unione Sovietica il desiderio del Governo federale di eliminare le cause di tensione con la RDT e suggeriscono colloqui fra Bonn e Pankov per migliorare le comunicazioni ferroviarie, fluviali e telefoniche. Bonn terrebbe in particolare che l'Unione Sovietica si dichiarasse disposta a discutere sugli accessi da e per Berlino.

«O ESAMI A OTTOBRE OD OCCUPAZIONE DEGLI ISTITUTI»

Minaccia gesti di forza il «fronte dei genitori»

Ferrari Aggradi risponde indirettamente affermando la serietà della scuola. Stabilita al 20 agosto la data di ripetizione delle prove fatte annullare.

giunto Ferrari-Aggradi: «Ma se i quattro questi esami con i loro quattro professori, che sono i delegati dopo, attraverso un'azione di controllo». Circa gli annullamenti e i ricorsi, il ministro ha risposto: «Soltanto in quattro casi sono state accertate violazioni evidenti delle procedure e delle garanzie della legge. In questi casi si è intervenuto». Invitato a precisare quale significato si deve dare agli annullamenti degli esami in questi casi, il ministro ha risposto: «Non c'è dubbio che nella nostra azione c'è un desiderio di rivolgere cure, solo a questi quattro studenti, ma i ragazzi studenti, ma vi è soprattutto il senso di grande giustizia e soprattutto del rispetto della legge. In uno Stato di diritto, il ministro e i pubblici funzionari, per primi, devono essere non solo tutti ma anche i funzionari della legge e i funzionari della procedura, dalle garanzie, come

cevo, proprio a tutela del mar-
dato. Quando queste garanzie
non sono state rispettate, noi
avevamo il dovere di interve-
nire e siamo responsabilmente
intervenuiti. Confermiamo che
nel complesso — ha tenuto
a precisare il Ministro — gli es-
iti si sono svolti con assoluta
regolarità e nel rispetto della
legge.

Ferrari Aggradi ha quindi affermato: «Debo chiaramente dire che non è accettabile l'alarmismo o la speculazione che alcuni hanno dato luogo, sia pure in modo inconsapevole, con disordine e con offesa alla scuola. Tanto meno sono accettabili metodi assurdi di pre-

sione e di violenza. La serie della scuola è un bene che intendiamo difendere e difenderemo con estrema fermezza. Dire modernità e democrazia alla scuola non vuol dire renderne meno seria: ché anzi ciò importa tutti ad un comportamento particolarmente consapevole e responsabile. E' questo l'atteggiamento che noi intendiamo assumere e mantenere ed è questa linea che, mentre r

no viamo la ferma volontà di procedere verso un rinnovamento della scuola italiana, e di fermare il nostro apprezzamento ai tanti professori che si sono prodigati in questa prova. E' giusto e garbato che noi italiani che la comprensione e solidarietà verso i loro figli è ispirata ad altro che al denaro di migrazione, cerchiamo di fare della scuola italiana al fine di renderla sempre capace di formare la loro personalità e di fornire loro le migliori condizioni per diventare cittadini responsabili di una società migliore».

Il Ministro ha concluso con un appello: «Cari giovani, ci auguro che questa lettera vi sia rimasta sommersa. La serietà della scuola. Ma la serietà della scuola è bene supremo, che noi dobbiamo avere e che dobbiamo mantenere con energia, col massimo impegno. Noi ci adoperiamo per dare alla scuola moderna democrazia, per allora farla passare alla prima fase per dare un volto nuovo, anche di con-

denza, tra insegnanti e studenti, veramente, e con qualche cosa di veramente moderno ed umano. Ma fare tutto questo non significa rendere meno seria la scuola. Anzi tutto questo richiede maggiore impegno, e richiede maggiore consapevolezza, maggiore partecipazione, maggiore responsabilità. E questo noi chiediamo in ogni momento, e soprattutto nel momento più importante, quello conclusivo, è il momento degli esami.

Intanto il Ministero della P

la bica istruzione ha fissato il 20 agosto la data d'inizio delle prove per la selezione per l'accesso alla prova di maturità per i ragazzi che si sono iscritti a quattro commissioni: la seconda del Liceo scientifico, la prima del Liceo classico, la prima del Liceo classico di Roma; la seconda dell'istituto tecnico commerciale "Carlo Farini" di Trieste e la seconda del Liceo classico "Mazzini" di Milano.

Come è noto, i candidati di tutti e non idonei dovranno ripresentarsi alle prove di ammissione alla commissione, mentre i ammessi alle prove sono ammessi all'esame. Le prove d'esame erano state annullate in quasi tutti i casi dalle apposite commissioni nominate dal Ministro della Pubblica Istruzione.

A Tivoli infine un gruppo di studenti ha organizzato il 17 gennaio la prova di maturità nel classico "Amedeo di Savoia", occupato stamane le aule di

Per due volte, nella matta e nel primo pomeriggio maresciallo di P.S., Livio Leone, si è recato nei locali liceo occupato, invitando gli studenti ad abbandonare le

**PREZZI INFORMATIVI
a borsa chiusa**

Milano, 7. Queste le quotazioni informative per alcuni titoli azionari registrate oggi a Borsa: Fiat 3395-3400; Cernaia 80.500-80.600; Visconti 3495-3475; Montedison 101.019; RAS 38.600-38.700; Ovetto ord. 3350-3360; Incendio 17.300-17.400.

All'Ultime titoli del Banco di Roma di Trieste: attivazioni, prezzi leggermente scesi. Ecco alcuni prezzi: Fiat 3344-3398; Visconti 3460-3470; RAS 58.600-58.700; Montedison 1016-1018; Finord 580-582; Immobiles 30.400-30.500; Fondiaria Incendio 17.200-17.300.

Per due volte, nella matta e nel primo pomeriggio maresciallo di P.S., Livio Leone, si è recato nei locali liceo occupato, invitando gli studenti ad abbandonare le

**PREZZI INFORMATIVI
a borsa chiusa**

Milano, 7

Queste le quotazioni informative per alcuni titoli azionari registrate oggi a Borsa chiusa: Fiat 3395-3400; Generali 80.500-80.600; Visconti 3465-3475; Montedison 1011019; RAS 58.600-58.700; Opa 2950-2959; Impegno

All'Ufficio titoli del Ba
di Roma di Trieste: attivi
scarsa con prezzi leggerme
te cedenti. Ecco alcuni pre
zi: Fiat 3394-3398; Visco
3460-3470; RAS 58.600-58.8
Montedison 1016-1018; Fin
der 520-522; Immobiliare R

ma 628-631; Generali 80.4
80.600; Fondiaria Incend
17.200-17.300.

Cartoline, io vi amo

TEMPO di cartoline illustrate, di saluti, di ricordi che arrivano a decine ogni mattina da tutte le spiagge e da tutte le montagne più celebri e più ignote; e tutte sfiorano di colori impossibili, di prati verdi di del veleno dello smeraldo, di cieli azzurri investiti come il famoso «turchese» con il quale le nostre nonne facevano l'indaco; e profumano il bucato; e delle spiagge coperte di polvere d'oro-zecchino simile a quello delle miniere del Klondike di salgarina memoria. Eppoi barbe vele patine pinete scogliere; nevi eterne, tori sgambettanti nelle arene, rive del Gange fumanti di miasmi che fulmineo anche l'impietabile sole ormai non ci avesse fatto il calo a millenni. Arriva di tutto un po' anche da chi ormai era affievolito o sbiadito nel ricordo del collegio e della scuola e mi è giocoforza compiere dei salti acrobatici nel tempo per ricostruire da un nome o da un cognome svolazzati più per gusto che per abitudine, un volto, o per ridurre l'eco di una voce o di una risata. Pare quasi uno sforzo da gioco di prestigio: dare vita a un'ombra metterle intorno dei panni veramente esistiti, far muovere e risentire nel sorriso, ricordando nel vivere di oggi, rivedere un attimo di quella certezza che è sempre stata la gioia inconsapevole di tutte le infanzie e di tutte le adolescenze.

Magari ciò è molto bello (ma non ho il coraggio di affermarlo né di crederlo); però il guaio è che io non ho mai fatto collezione di cartoline né di francobolli: proprio di nulla; nemmeno dei noccioni di pesca o di ciliegia, delle figurine Liebig o delle scatole di cerini. Perché la vita non ha mai scattato da tutto da tutti senza poterne godere o soffrire la memoria, né indurmi a quelle abitudini, né a potermi adagiare nelle conseguenti tradizioni.

E così la mattina di ogni anno nei mesi di luglio e di agosto l'assortimento cartolineaco variopinto mi costringe a compiere sforzi di memoria aiutati spesso da una lente di ingrandimento per poter giungere a decifrare una firma o un timbro postale sbavazzato, una data composta di svolazzi invece che di numeri arabi o romani, a rimettere insieme la dicitura stampata che illustra la località magari famosa di un paese ma che il lungo viaggio ha guastato e resa illeggibile. E anche questa è una fatica proprio volentaria nel modo più totale e non proprio perché mi senta indotto a compierla. E non direi davvero che sia nemmeno un diversivo piacevole o una distrazione riposante per cominciare bene la giornata. Il postino, giovinotto ameno o di belle speranze, loquacissimo e arguto, o che sorride a fior di labbro quando la mattina insieme con la molta posta assai più sostanziosa, indugina per riempire la mia cassetta all'entrata di casa, con le cartoline e i giornali; e so per via che le gradirebbe in dono i francobolli esteri. Chissà, che non ci sia qualcosa che anima tenera che pensa a staccarli e a darglieli. Intanto da un paio di anni mi sono accorto che due o tre miei amici (non di più) di quelli appartenenti ancora al «tempo dei sogni», hanno spostato le loro preferenze di vacanza estiva di molti gradi. Prima mi arrivavano in grande maggioranza i saluti e i ricordi dall'Egitto con le solite Sfingi sorridenti come la «Giocondina», con le piramidi a mezzo naufragio tra le onde sabbiose e arroventate con i soliti asini e cammelli vociferanti; eppoi dal Marocco, dalla Tunisia e da altre «arabiche» di Libano o minuscoli regni da mille e una Notte. Ora quasi più nulla; c'è la Grecia che prevale sempre bella amata dorata nei suoi marmi e dolce come il miele. Anche la Turchia e l'Iran compaiono molto spesso, e direi che la Spagna si faccia fra tutti la parte del leone. Da «oltrecartina» non ricevo quasi più nulla (e ne sia ringraziato l'Onnipotente) ma ne ho avuto due, invece, dal Giappone con il pensiero agli anni dell'infanzia e alle tavole a colori del famoso Beltrame che quasi ogni settimana illustrava gli episodi della guerra Russo-Giapponese, e che ci faceva amare quegli omni-gialli vestiti di azzurro, irrisistibili per la semplicità e la naturalezza del loro erotismo offerto come norma di vita.

Sempre più scarse arrivano quelle di chi fino a pochi anni fa andava in «crociera»; si vede che si sono messi a riposare oppure che il diffuso benessere si è appollaiato anche sulle loro spalle e allora preferiscono lo Yacht privato alla comoda del prezzo fisso e della cabina a due o a tre posti. Fanno bene. Si mantengono all'altezza dei tempi. Mi pare però che non mandino più la solita cartolina con i «salutissimi» o cose del genere, o può darsi che non mi ricordi più bene i loro nomi e quindi non li so immaginare né bambini come «avavano tutti in illo tempore» e non posso vederli sviluppati e ripiegati dal tempo.

Ma c'è un'altra categoria di corrispondenti cartolineci e-stivi; è proprio quella che io più amo e che mi è congeniale: composta di gente buona semplice e simpaticissima; spesso sono ragazzi e ragazze figlioli di amici «veri» o di affettuosi conoscenti; famiglie moderne del nostro tempo che sentono proprio anche nelle minuzie della villeggiatura del tempo di oggi, quale fu veramente (ed è rimasto) il tempo nostro. Negli anni della festosa infanzia la villeggiatura estiva si spingeva non oltre gli estremi confini della Vallombrosa, del Salino, della Consuma; ma erano già delle avventure da pionieri perché di regola i luoghi più ricercati erano Pratolino, La Certosa, Fiesole, San Domenico, Settignano, Monte Morello, Calenzano, San Donato in Frosinone, Reggello. E chi proprio stava com'è darsi «sulle sue» affittava una villa sull'Erta Canina che era un poco più sotto del Piazzale Michelangelo, nemmeno fuori dalla cinta daziaria. Ma c'era l'aria pura dappertutto; usava ancora andar vestiti come persone ammode e il nudismo totale femminile e maschile in pubblico non usava nemmeno sulle spiagge marine.

Oggi le «scoperte» sono tutte fatte e non c'è più nulla da vedere o da inventare: anche la Luna è stata degradata a una cava di sassi e di polvere probabilmente inutili. Ed ecco che i gradissimi saluti estivi mi giungono oggi da «La Traversa», da Masse, da Barberino, da Le Sici e da altri amenissimi luoghi tutti raggiungibili con gli autobus interurbani; ariosi e fitti di boschi, dove i meriggi sono ventilati seppur solati, dove si scoprono spiagge indolce e l'andio che rasserena lo spirito stanco e in quei silenzi agusti, far sognare di Pan quando pare che ogni voce e ogni spassino di cosa creata taccia e si prostri. Anche l'acqua, gli uccelli, le erbe e i fiori: le querce robuste e materamente ombrose pare che abbiano un loro parlare differente dalla monotonia del «tutto compreso» alberghiero e turistico.

E' la grande pace e la verde e profonda solitudine che riconducono alla vita i poveri uomini distrutti dalle ansie e dalle malevolenze circolanti. Per un mese o per due mesi tutto ritorna alla primigenia bontà; il tempo non esiste più, le ansie vanno in fumo al primo refolo serotino, il lume che si accende nella stanza da pranzo per la cena risvegla gli echi gioiosi e fa fiorire le prime parole di conclusione gaudiosa tra il sorriso di una ingenuità ritrovata come per grazia ricevuta. E così l'indomani partono le candide cartoline al «bromuro» comprate nell'Appalto paesano; e io le ricevo godendo della loro purezza e mi par quasi che portino gli affetti vari della bontà; dal sale al tonno, dai salacchini al caffè tostato, dallo zucchero bollito al ruvido odore dello spago umido e dei salami. Care, buone, desiderate cartoline illustrate dei dintorni collinosi: io vi amo.

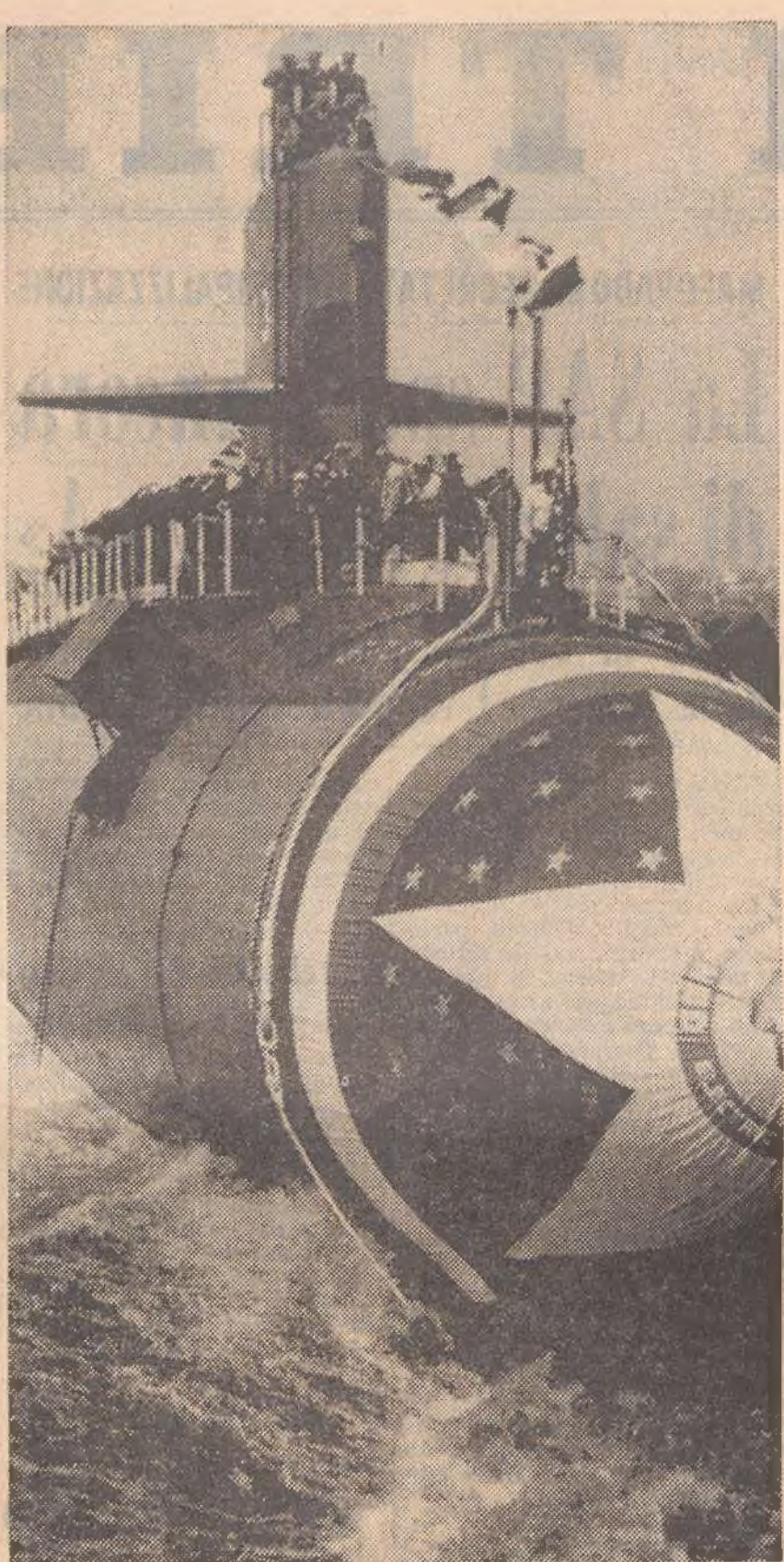
Alberto Viviani

La cultura in lutto per la morte di Adorno

Francforte, 6. Ha colpito dolosamente tutto il mondo della cultura la morte di Theodor Adorno, uno dei più famosi sociologi e filosofi della Germania, scomparso ieri in Svizzera per un attacco di cuore a 65 anni. L'annuncio è stato dato dall'Università di Francforte. Adorno, che si trovava in vacanza nella sua casa di Brigg, dove è deceduto. L'opera di Adorno si imperniava soprattutto sugli studi filosofici e sull'interpretazione della musica. Era considerato uno dei padri spirituali della nuova sinistra studentesca della Germania occidentale.

Figlio di un mercante ebreo, Adorno aveva studiato musica, filosofia e sociologia all'Università di Francforte, dove divenne docente di filosofia nel 1931. Nel 1933, costretto ad abbandonare l'Università di Oxford, nel 1938 si trasferì negli Stati Uniti presso l'Istituto di ricerche sociologiche di New York.

In collaborazione con i professori Max Horkheimer, Jürgen Habermas e Herbert Marcuse, Adorno aveva creato nel dopoguerra la cosiddetta «Scuola di Francforte», la cui critica sociale venne considerata come uno dei semi da cui doveva trarre origine il fermento studentesco negli ultimi anni.



Groton — Il momento del varo del nuovo sommergibile nucleare americano «Flyg Fish» (Pescce Volante) che è il trentaquattresimo della flotta subacquea della Marina degli Stati Uniti

La rassegna dei libri Daghela avanti un passo

Luciano Bianciardi: *Daghela avanti un passo* (Bietti Editore). *Daghela avanti un passo*, è una vivace e succosa storia del nostro Risorgimento per la quale Luciano Bianciardi, gariboldino per elezione, anche se arrivato un secolo tardi per esserlo di fatto, ha voluto scegliere, come un suo romanzo, il periodo di una canzone a quel tempo celebre che uscì a Milano nel 1859, alla vigilia della seconda guerra di indipendenza; veramente una bella canzone che piacerebbe anche oggi. Allora Bianciardi, specialista di storia, ci fa leggere un invito a muoversi, a marciare, a non frapportare indugi. Così la cantano i Cacciatori delle Alpi e la riprendono, l'anno dopo, i volontari della favolosa spedizione di Sicilia, il più grosso armistizio dell'Ottocento europeo, giustamente celebrato in ogni parte del mondo, da Montevideo a Irkutsk in Siberia. E come un suo romanzo si è immaginato nei panni di un ufficiale gariboldino, da Capua su fino a Custozza, così oggi ha voluto concludere la sua carriera di autore antichista, dando al pubblico italiano una esemplare lezione di storia patria. Esemplare perché nel nostro Risorgimento, se noi sappiamo guardarci con gli occhi e con l'an-

imo giusto, ritroveremo i nodi, gli errori, gli entusiasmi, le delusioni che formano il tessuto della nostra storia di sempre. Anche contemporanea, certamente.

Guido Di Pino: *Ugo Foscolo* (L. 800, pp. 198). ERI classe unica. Nell'arco di una vita relativamente breve (1778-1827) e con la vitalità di un pensiero sempre desto ai più grandi problemi dell'arte e della vita, Ugo Foscolo ha espresso la sua personalità in opere di poesia e di critica che segnano un punto di risoluzione della cultura tra due secoli. Non è facile una definizione semplice, fittoria della figura del Foscolo, che, con animo critico ripercorre la fine di una cultura e ne promuove gli inizi di un'altra, che è capace di trionfare in forza vichiana e romantica i frutti dell'intelligenza illuministica e di dare un volto nuovo al linguaggio della retorica letteraria e civile. Collaboratore delle maggiori riviste letterarie e di quotidiani, ha espresso il carattere della sua critica in volumi particolarmente significativi quali la *Figurazione della luce nella Divina Commedia*, la *Polemica del Boccaccio*, *Vocazione e vita di Michelangelo*, *Memorialisti italiani del Novecento*.

Fedeli al principio — scrive Fulvio Apollonio — che prima vanno date le notizie e poi vanno commentate liberamente, crediamo di trovare — nelle righe della Federazione commercianti — una «trattina di buona sorte di pubblicare le loro rubriche su accreditati periodici e quotidiani» hanno informato i collezionisti su ben radicate «voci» di ridimensionamenti di prezzi, aggiungendo proprio — ad avallare la notizia — i precisi «bollettini di guerra» di uno dei maggiori cataloghi italiani, il catalogo dei cataloghi per molti lustri, il «Sassone», e ciò senza nemmeno lontanamente lasciar cadere dalla penna illusioni su mutamenti di prezzi da parte dei quattro cataloghi citati, ma dicendo che le ridimensionamenti erano «a quel che sembra» nell'ambito di altro catalogoista («o editore di «Istinto» che dir si voglia»), il quale avrebbe annunciato di voler uscire in anticipo sulla data dagli altri concorrenti.

Nella ricerca di qualche capro espiatorio, ora sembra che si voglia bersagliare i giornalisti filatelici ressi rei di «lesa maestà commerciale». E questo proprio non lo accettiamo, respingendo — con garbo ma con fermezza — qualsiasi comunicato che non indichi chiaramente che sono gli «elementi interessati» che di francobolli parlano ai collezionisti con quel po' di conoscenza che anni di professione ci consentono, ma non per farne commercio.

Questa la corretta ma ferma e valida risposta che si inserisce nella polemica e nel travaglio che contraddistinguono da parecchio tempo l'esistenza dei cataloghi italiani, i quali sono alla evidente ricerca di un «cubi consistam», non rispecchiando più quella reale situazione del mercato filatelico che da essi si prelevano. Prova ne sia che attorno ai cataloghi orbitano come tanti satelliti artificiali i numerosi listini periodici. Con ciò non si vuol dire che i cataloghi abbiano esaurito la loro funzione, ma che questa non sia più quella di un tempo e impressione generale. Ora è desiderio di tutti che i cataloghi non servano soltanto da guida tecnica, ma dicano anche, almeno approssimativamente, nel corso dell'anno il valore reale del francobollo che interessa. Fra tre settimane avremo le edizioni 1970 (ponderose e costose) e poco dopo sarà possibile verificare se qualcosa è cambiato. In meglio, s'intende.

M. L.

Titano e Adriatico

Si avvicinano le giornate di Riconcione, che segnano l'inizio del nuovo anno filatelico e la morte di Theodor Adorno, uno dei più famosi sociologi e filosofi della Germania, scomparso ieri in Svizzera per un attacco di cuore a 65 anni. L'annuncio è stato dato dall'Università di Francforte. Adorno, che si trovava in vacanza nella sua casa di Brigg, dove è deceduto. L'opera di Adorno si imperniava soprattutto sugli studi filosofici e sull'interpretazione della musica. Era considerato uno dei padri spirituali della nuova sinistra studentesca della Germania occidentale.

Figlio di un mercante ebreo, Adorno aveva studiato musica, filosofia e sociologia all'Università di Francforte, dove divenne docente di filosofia nel 1931. Nel 1933, costretto ad abbandonare l'Università di Oxford, nel 1938 si trasferì negli Stati Uniti presso l'Istituto di ricerche sociologiche di New York.

In collaborazione con i professori Max Horkheimer, Jürgen Habermas e Herbert Marcuse, Adorno aveva creato nel dopoguerra la cosiddetta «Scuola di Francforte», la cui critica sociale venne considerata come uno dei semi da cui doveva trarre origine il fermento studentesco negli ultimi anni.

TERGESTE DI A. BORNSTEIN
SERVIZIO NOVITA' - MATERIALE FILATELICO
TRIESTE VIA S. LAZZARO 23 - TELEFONO 35346

I MOVIMENTI POLITICI DI ESTREMA DESTRA ALLA LUCE DI NUOVI STUDI GERMANICI

Cercano di stabilire se oggi sussistano situazioni analoghe al primo dopoguerra

Analisi e previsioni di un grande economista da trent'anni esule negli Stati Uniti - I rapporti fra i nazionalisti della Repubblica di Weimar e Mussolini - Il fascismo nella Svizzera tedesca

La rinascita dell'estremismo di destra nella Germania di Bonn, estremismo che negli ultimi tempi ha assunto aspetti e proporzioni imponenti, ha attirato l'attenzione degli studiosi, per un verso o per l'altro, interessati su un'opera di Arthur Schweitzer, economista e sociologo tedesco (breve) di fama internazionale che da trent'anni vive negli Stati Uniti titolare di una cattedra prestigiosa presso la Indiana University. Il libro, intitolato «Big Business in the Third Reich» e che vide la luce nel 1965, sta per uscire nella Repubblica Federale, nella versione curata dallo stesso autore. E' un'analisi acuta e originale del fenomeno fascista fra le due guerre, e in particolare del nazionalsocialismo.

Come è noto, subito dopo la fine del secondo conflitto mondiale anche autentici democratici accettarono il famoso e famigerato «principio» (tanto caro anche a Mussolini), secondo cui sono gli uomini che fanno la storia, e pertanto la storia del Terzo Reich fu, essenzialmente, opera di Adolf Hitler; lo accettarono, rendendo inconsapevolmente un servizio considerevole ai sostenitori della tesi della non responsabilità collettiva. Succede, «l'ipotesi» della «Totalitarismustheorie», teoria che poneva su uno stesso piano nazionalismo e comunismo e che poté reggere fino all'affievolirsi della guerra fredda fra Est e Ovest. Seguirono quelle che Schweitzer definisce analisi differenziate, anche oggi valide, come lo erano, o sarebbero state, fin da principio, se si fosse partiti da premesse consistenti.

Posizioni personali

Per quanto riguarda il regime nazionalsocialista, egli fissa varie fasi corrispondenti alla distribuzione delle forze dirigenti e dei rispettivi poteri. Nel primo triennio, cioè dallo scoppio della guerra, fino al 1935, sono apparse in gioco posizioni personali; in realtà, sono in linea i privilegi di determinate classi sociali nel quadro della struttura economica. La prima mossa in difesa di tali privilegi fu lo scioglimento delle organizzazioni sindacali (marzo 1934); e qui si trovarono in perfetto accordo crocecinati e ceti medio, i «baroni della Ruhr» (la grande industria) e gli Junker (latifondismo d'oltr'Elba).

La legge sull'ordinamento del lavoro stabilì che ogni azienda avesse alla testa un capo sindacale, in grado di rappresentare i lavoratori e di difendere i loro interessi. La legge sulla «Gefolgschaft», una sorta di formazione quasi militare con molti doveri e pochi diritti. Questa degradazione a una sudditanza servile fu accolta senza visibili reazioni, anzi come una ovvia necessità di fronte all'impegno di Hitler di risolvere in brevissimo tempo l'immane problema della disoccupazione (nel gennaio 1933, senza lavoro erano oltre dieci milioni). La seconda fase, secondo lo Schweitzer, fu caratterizzata dalla eliminazione rapida e progressiva delle forze antipolitiche che si erano battute e continuavano a battersi per un ordinamento corporativo, o, se non altro, cooperativo in difesa del piccolo commercio e della piccola industria. La eliminazione di tali forze aprì la strada a una dittatura monopolistica e, nel medesimo tempo, contribuì a fare della grande industria il più formidabile «Mittel zu Zweck», il mezzo più potente

per l'attuazione dei «piani di potenza», che Hitler, ancora gli abbozzati nel suo «Mein Kampf». E' questo il periodo in cui sussisteva una stretta alleanza fra due alleati quasi egualmente forti. Non si può ancora parlare di regime nazista in senso totalitario. Schweitzer lo definisce «spartiale fascismo». Poi, a poco a poco la politica, assecondata dai militari, prevalse, e la grande industria, paga delle ordinazioni sempre più ingenti, non solo non se ne dolesse, ma, tutto sommato, ne fu lieta: la minor voce in capitolo poteva voler dire, eventualmente, minori responsabilità. A questo punto, facendo una sorta di bilancio dei dodici anni di regime hitleriano, Schweitzer arriva a una conclusione apparentemente curiosa: il nazionalsocialismo non fu un «total fascismo», un totalitario regime politico-economico-sociale come lo fu lo stalinismo. Recentemente, da questa curiosa conclusione ha preso lo spunto Günther Boldt, capo del neonazismo più radicale della Germania Federale, il «Bundes Deutscher Nationalsozialisten» (dal governo di Bonn finora vietato), per dichiarare, nel corso di una riunione di accademici svizzeri in una cittadina della Bassa Sassonia e dedicata all'esaltazione dell'«epica grande tedesca di tutti i tempi», Adolf Hitler, che «si tratta ora di riprendere la marcia per la realizzazione di un nazionalsocialismo totalitario, e di terminare l'attuazione dei programmi rimasti incompiuti. Superfluo aggiungere, non si è mancato di deplorare che i «caporioni ebrei» siano ancora vivi, e si è aggiunto testualmente: «probabilmente, essi si compiaciono che noi, ad Auschwitz, abbiamo buttato nelle camere a gas solo la saworra; ora essi trovano il modo di insidiare la nostra razza, mandandoci un popolo di nomadi; tali infatti sono gli emigranti dall'Italia meridionale».

Un giorno si potrà attribuire a Hitler una statura storica? A questa domanda risponde un altro autorevole scrittore con uno studio intitolato «Hitlers Weltanschauung» e pubblicato dal Wüderlich-Verlag di Tübinga. La risposta è negativa, la questione — afferma quasi a mo' di premessa — è fuori d'ogni discussione; basterà ricordare che egli corruppe diabolamente l'intero popolo tedesco col risultato che su di esso pesa ancora la responsabilità, sia pure indiretta, dello sterminio di milioni di innocenti eseguito da sanguinari sgherri fanatizzati. Resta tuttavia il fatto che Hitler rimane e rimarrà una delle figure o, per meglio dire, uno dei principali protagonisti delle vicende storiche nella prima metà del nostro secolo. Aveva una propria Weltanschauung? Certamente, ma di accatto, con orizzonti ideologici limitati e sfuocati. I suoi programmi e i suoi piani tracciavano una megalomani patologica, secondo Emil Ludwig, di origine tedesca. I suoi obiettivi fondamentali erano, fin dalla stesura del «Mein Kampf», molto precisi: consolidamento rapido e massiccio della Germania, trasformazione della medesima nella massima potenza militare del Continente, alleanza con l'Italia e con la Gran Bretagna al fine di poter poi realizzare uno degli obiettivi finali: la conquista dello «spazio vitale» nell'Est, in primo luogo il grano ucraino e i pozzi petroliferi del Caucaso; ultimo e supremo obiettivo era una «Deutschland über alles in der Welt» (come diceva l'inno nazionale), cioè prima potenza del mondo, e relativo trionfo della razza e lotta con l'asservimento, o il trasferimento in massa delle masse più o meno inferiori e, bene inteso, lo sterminio della razza ebraica.

Con la duplice alleanza, egli mirava allo isolamento della Francia; con ciò contava di avere mano libera nell'Europa orientale e sud-orientale; in cambio avrebbe riconosciuto la Gran Bretagna come massima potenza nazale e coloniale, mentre all'Italia avrebbe dato un generoso appoggio per la conquista del suo spazio vitale ai danni della Francia, della Jugoslavia e della Grecia, ma soprattutto in Africa. Il primo fatale errore fu quello di offrire una alleanza ad una nazione che non aveva mai fatto a parte alla Gran Bretagna; il rifiuto di Londra indusse Hitler a modificare via via i suoi piani, arrivando infine al punto di firmare un accordo con Mosca alla vigilia dell'attacco alla Polonia. Stalin, ben conoscendo quale fosse l'obiettivo finale della guerra nazista, firmò l'accordo, primo perché voleva guadagnare tempo in modo da organizzare le deboli difese, poi per potersi assicurare alcune basi avanzate, dal Baltico al Mar Nero.

Un altro libro di grande interesse storico uscirà prossimamente a Zurigo, presso il Benziger Verlag. Si intitola «Die Nationale Front» e ne è autore il professor Claus La. «Nationale Front» ha pubblicato le pagine più importanti. Vi si rivede la storia del fascismo in Svizzera, più precisamente nei Cantoni di lingua tedesca (i medesimi dove anche oggi non è difficile rintracciare qualche superstite traccia, per esempio sotto certe manifestazioni di razzismo xenofobo). Due settimane dopo la nomina di Hitler a Cancelliere della moribonda Repubblica di Weimar, il movimento di estrema destra, Die Nationale Front, inviò al governo di Berna un telegramma di energica protesta per la «pericolosa ospitalità» offerta al dittatore, ai comunisti e ai bonari, fuggiti dalla Germania, evidentemente e per sottrarsi alla meritata punizione. Alcuni giorni più tardi, l'organo del movimento, «Der Eiserne Besen» (La scopa di ferro), tornò alla carica, e questa volta riuscì a spuntarla, anche perché alcuni giornali della borghesia, in testa il «Berliner Tagblatt», avevano calorosamente approvato l'intervento. Infatti, il governo ordinò severi e rigorosi controlli alle frontiere, onde si impedisse che «elementi indesiderabili» prendessero stabile dimora in territorio elvetico. Dopo la fulminea vittoria di Hitler in Polonia, in Scandinavia e soprattutto in Francia, il movimento fascista elvetico guadagnò rapidamente terreno; ne approfittò la propaganda di Berlino, ma in particolare non ne approfittarono i servizi segreti della Wehrmacht, che facevano capo all'ammiraglio Canaris, per organizzare una fitta rete di informatori a Berna, a Basilea e a Zurigo. Più tardi, quando la situazione militare cominciò a capovolgersi, alcuni dei massimi dirigenti di quei servizi, fra cui lo stesso Canaris e il generale Oster, tentarono di salvare il salvabile, avendo come obiettivo una pace separata con gli alleati occidentali; per fare questo non esitarono a rivelare via via i piani militari di Hitler, attraverso Berna, ad agenti inglesi. Non era quindi esagerato il titolo di un'opera documentata di Pierre Accoce e Pierre Quest, «La guerra fu vinta in Svizzera», di cui a suo tempo ci occupammo prima che uscisse il volume.

Tra le varie emissioni curate in continuazione dai Crown Agents, segnaliamo la serie di quattro valori da disegno comune (sistema troppo sbrigativo e poco gradito dai collezionisti) per la nuova collezione di Gibilterra, con la quale, in polemica con la Spagna, si afferma la volontà di quella popolazione di voler rimanere unita alla Corona inglese. La vignetta mostra la silhouette della rocca. Altra emissione di rilievo che entrerà in circolazione domenica 9 agosto, è data da un blocco-foglio di sei differenti valori che commemorano il 150.° anniversario della fondazione di Singapore ad opera di Sir Stamford Raffles.

Gibilterra e Singapore

Finlandia - Un commento attivo da marzo 0,40 ricorderà il 14 agosto il centenario della nascita del compositore Armas Jaernfelt.

Taulero Zulberti

CORRIERE FILATELICO

la gioia dei tematici, e il mo-
do di Riconcione (lire 200).

Le ottime fotografie dei tre valori fanno prevedere una serie molto attraente e un notevole successo. La data di emissione è stata stabilita al 17 settembre (sembra che le manifestazioni filateliche di Riconcione debbano prolungarsi fino a quell'epoca); le prenotazioni si chiuderanno il 2 settembre evidentemente, per la tiratura si vorrà tastare il polso dell'andamento commerciale al convegno di Riconcione e regolarsi di conseguenza, in modo che tutti i collezionisti e a tutti gli interessati una offerta strettamente adeguata alla domanda).

I lunari

Gli astronauti Armstrong, Aldrin e Collins stanno ancora a fare la quarantena, rinchiusi nello speciale laboratorio di Houston, ma il punto che servirà a ricavarne la lastra tipografica per i francobolli commemorativi della conquista americana della Luna e che è stato portato lassù per un contatto con il satellite, è stato già decontaminizzato e restituito al Ministero delle Poste. Questo lo ha già inserito sulla catena di montaggio, al termine della quale troveremo il «10 cents Air Mail» celebrante il primo uomo sulla Luna. La data di emissione non è stata ancora annunciata, ma è certo che i francobolli lunari vedranno la luce entro il mese.

Zoo a Surinam

Tre animali esotici sono stati prelevati per altrettanti francobolli che le Poste del Surinam hanno pensato di lanciare in occasione della apertura del nuovo giardino zoologico di Paramaribo. Si tratta di una scimmia Saimiri abbastanza simpatica, di un caimano dal ghigno ferace e di un gatto tigrato. Faranno barbe e bragozzi per



L. 180
N. 180

che gli è propria. Qualcosa di simile è accaduto anche a Giovanni XXIII da parte delle Poste brasiliane.

Jugoslavia

Il francobollo celebrativo da 125 che uscirà domani in Jugoslavia per celebrare l'undicesimo anniversario dei Giardini dei sordomuti, in programma a Belgrado dal 9 al 16 agosto, sarà stampato in foglietti da nove esemplari, i cui bordi recano il motivo dell'emissione. E' prevista una tiratura di 35.500 foglietti numerati. Dopo la pausa estiva, il 26 settembre comparirà una serie di quattro cavalli, fra i quali un superbo «Lippizano».

Gibilterra e Singapore

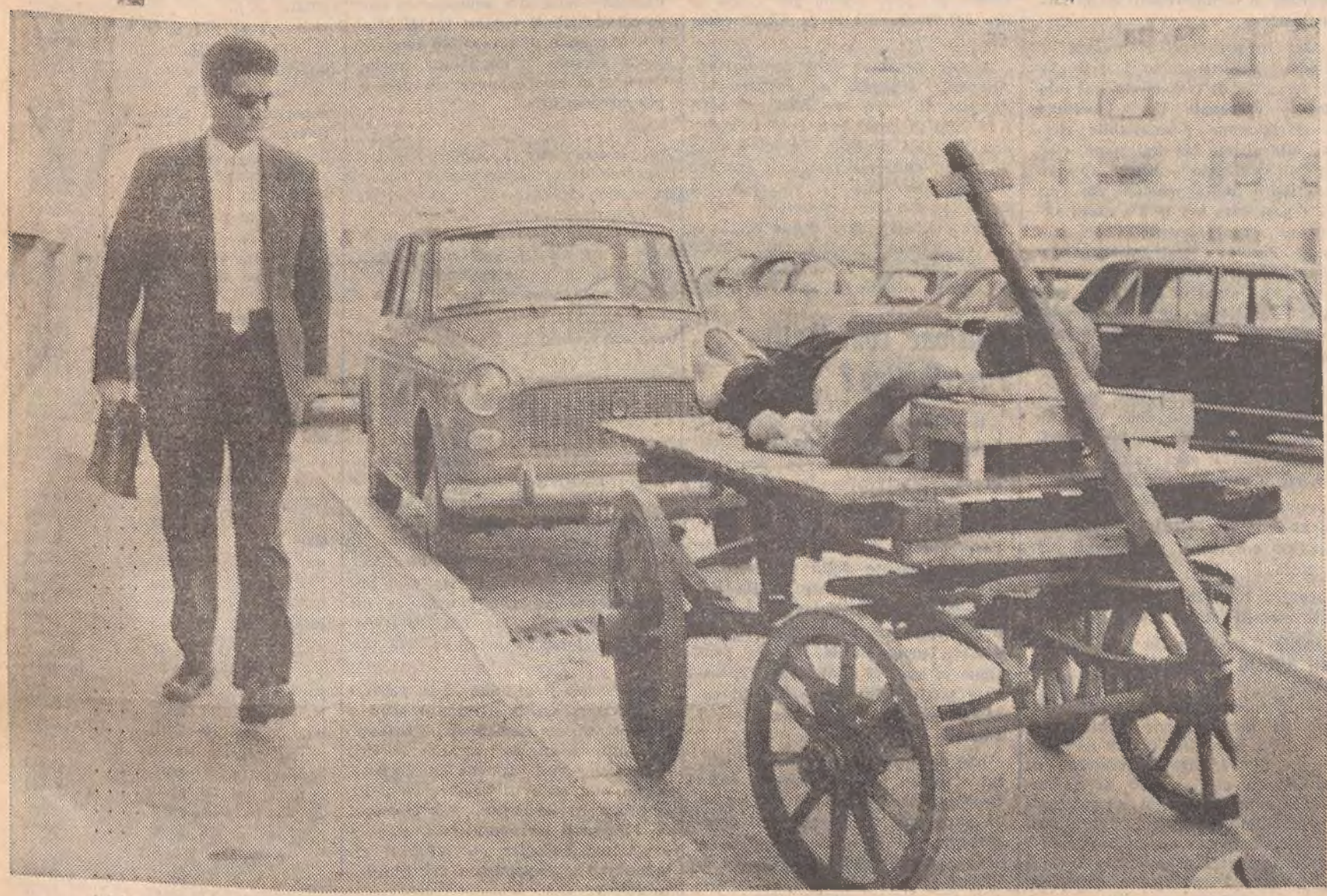
Tra le varie emissioni curate in continuazione dai Crown Agents, segnaliamo la serie di quattro valori da disegno comune (sistema troppo sbrigativo e poco gradito dai collezionisti) per la nuova collezione di Gibilterra, con la quale, in polemica con la Spagna, si afferma la volontà di quella popolazione di voler rimanere unita alla Corona inglese. La vignetta mostra la silhouette della rocca. Altra emissione di rilievo che entrerà in circolazione domenica 9 agosto, è data da un blocco-foglio di sei differenti valori che commemorano il 150.° anniversario della fondazione di Singapore ad opera di Sir Stamford Raffles.

Finlandia - Un commento attivo da marzo 0,40 ricorderà il 14 agosto il centenario della nascita del compositore Armas Jaernfelt.

Taulero Zulberti

CONTINUA L'afa e le previsioni non sono confortanti

Aspettando un buon temporale



Una curiosa immagine del «grande caldo» di questi giorni: in riva al Canale, in zona d'ombra, il riposo di un ambulante, sul proprio carrettino, la cassetta di frutta come guanciaie; e l'espressione, quasi d'invidia, del passante vestito di tutto punto



L'afa è opprimente; e diventa un gesto meccanico, ormai un riflesso condizionato, il portarsi il fazzoletto al volto imperlato

CONVOCATA A TRIESTE UNA RIUNIONE PLENARIA
IL DELICATO PROBLEMA DELLA PESCA NEL GOLFOConflitto di interessi fra gli stessi pescatori
Divieto dello «strascico» e delle «coce volanti»

Abbiamo dato notizia ieri che la Federazione delle Cooperative e mutue di Trieste ha indetto una riunione plenaria al scopo di affrontare a fondo il problema che riguarda il divieto assoluto della pesca a strascico e delle così dette «coce volanti» nelle acque del golfo di Trieste.

La riunione — come è stato reso noto — è stata fissata per le ore 9 di domani, sabato, e si svolgerà presso la sede della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, in via Rosmini 16.

Come è noto, vi è da tempo un conflitto di interessi in proposito fra gli stessi pescatori i quali possono essere suddivisi in due distinte categorie: quelli che dispongono di naviglio di maggior stazza e che operano con le reti a strascico, e quelli che sul piano armatoriale vengono chiamati gli operatori della «piccola pesca», in quanto lavorano su natanti di portata minore e non usano nelle loro operazioni di pesca le reti a strascico ma quelle di posta. Quest'ultima, denunciano il fatto che mediante la pesca con reti a strascico si viene lentamente a depauperare il patrimonio ittico, sia con la sua indiscriminata cattura sia attraverso la distruzione del sottobanco marino, in senso di «habitat», che renderebbe difficile la sopravvivenza stessa dei pesci nel fondo marino del nostro

golfo. Sempre gli operatori della «piccola pesca» poi si sentono danneggiati anche direttamente e materialmente per il costante pericolo di essere loro reti da posta, nel senso che possono essere intrappolate dai pesanti attrezzi delle reti a strascico.

L'altra categoria interessata, i pescatori delle imbarcazioni più grosse, negano ovviamente se non tutto almeno in gran parte quanto affermano i rappresentanti della piccola pesca, affermando a loro volta essere quelli dei motivi pretestuosi per impedire ai pescatori d'alta marea di svolgere la loro attività nei pressi della costa.

La situazione amministrativa e politica delle province di Trieste e Gorizia, sono costretti ad osservare la norma di legge che limita la loro attività di pesca ad oltre la soglia della fascia costiera di tre miglia, per i pescatori della provincia di Udine, e cioè per quelli operanti oltre la costa di Marano Lagunare e della foce del Tagliamento, tale restrizione non esiste in quanto vi sarebbe un differente dispositivo di legge che prevede la attività di pesca con le reti a strascico sino alla distanza di un miglio dalla costa.

NELLE ACQUE DI POLA
Ucciso da un'elica un turista siciliano

Apprendiamo da Pola che il dott. Camillo Caglio, di 52 anni, di Catania, mentre stava nuotando a circa 150 metri dalla riva, è stato investito da un motore a elica di un battello della Marina di Pola, che ha ucciso il cittadino tedesco.

Il dott. Caglio è stato identificato qualche ora dopo la disgrazia dal cognato, Renato Frare, che vive a Trieste. Laureato in scienze economiche e commerciali, il Caglio si trovava ai primi giorni di villeggiatura a Pola, città natale di sua moglie Fulvia.

SEGNALAZIONI

I triestini saprebbero rispettare «Hyde Park»?

«Ho letto sul "Piccolo" di sabato 2 agosto l'articolo riguardante il progetto di rendere il Boschetto zona aperta all'uso del pubblico. Ciò mi ha reso molto perplesso, poiché ho una pessima opinione del pubblico in genere, che non sia proprio quello di Hyde Park qui innanzitutto, o con una certa punta di presunzione (cioè è da definire) fa riferimento nell'articolo in questione.

Questa mia posizione critica nei confronti del pubblico trae origine da svariate osservazioni, ma in questo caso particolare mi riferisco al senso di nausea profonda che mi assale puntualmente ogni qualvolta mi recai sul Carmo e di conseguenza assisto all'indecoroso e plateale insediamento di prati e piane che si stende, nei giorni di festa, obiettivo delle escursioni di tanti triestini.

«I triestini perciò godano di questo Boschetto come di un polmone ossigenante per l'atmosfera cittadina, lo guardino e lo desiderino, ma non ne fruiscono direttamente fruttando puntualmente ogni qualvolta mi recai sul Carmo e di conseguenza assisto all'indecoroso e plateale insediamento di prati e piane che si stende, nei giorni di festa, obiettivo delle escursioni di tanti triestini.

Un olandese chiede notizie di una ferrovia

«In primo luogo vi domando scusa per il mio italiano, o piuttosto, per la conoscenza non buona della vostra bellissima lingua. Io sono olandese, e abito a lavoro a Trieste. Dunque come tanti olandesi, sono appassionato di ferrovie in generale. Qui a Trieste ho scoperto che non esiste veramente soddisfacente la mia curiosità. Mi piacciono soprattutto i ponti ad arco, le molte gallerie ed i tratti sinuosi fra le colline.

«La più interessante linea ferroviaria che ho mai visto, però, è la linea (oggi giustamente abbandonata) Trieste - Cosina. A Cosina giungeva la linea Lubiana - Pola, che è ancora in uso. La linea di cui parlo cominciava alla stazione Campo Marzio, proseguiva attraverso Trieste, poi via San Giuseppe, Sant'Antonio in Bosco-Mocco e Sant'Elia a Cosina. Particolarmente il tratto da Sant'Antonio a Sant'Elia deve essere stato bellissimo per i viaggiatori, perché segue la Val Rosandra.

«Adesso i binari e le traversine sono stati rimossi. E' rimasta così la traccia massicciata, dove crecono piante, fiori e piccoli alberi, e così è diventata un sentiero, non facile a camminare, ma con un panorama fantastico.

«Gradirei sapere, da qualche gentile lettore, quanto possibile di questa ex-ferrovia Trieste - Cosina. Per esempio, quando fu aperta, e quando fu abbandonata e perché, quando i binari sono stati rimossi? Che tipi di locomotive furono usate? E' stata elettrificata? Quante stazioni e fermate vi furono? Per me sarebbe un vero piacere trovare anche qualche foto oppure articoli di giornale. Sarei molto contento. Ringrazio anticipatamente, e sto in attesa di una cortese risposta. Johan Gulstik, via Sara Davis 154/1, Trieste.

Il nuovo matrimonio

«Ho letto l'interessante illustrazione del nuovo rito nuziale che avete pubblicato in occasione del matrimonio di Anna Sciolà con Franco Del Ben. La ragione per la quale vi scrivo è un particolare che mi ha colpito e che certo voi stessi, rileggendo il giornale stampato, avrete già rilevato: nelle prime righe, nelle quali è citato il sacerdote celebrante, don Franco Tanasco, sta scritto «figlio del compianto on. Tanasco». Si tratta evidentemente di un errore o di un refuso come da finiti voi questi incidenti tipografici. Lettera firmata.

Poggi Sant'Anna: non c'è nulla da fare?

«Care "Segnalazioni"! Grazie di cuore per la pubblicazione della nostra lettera del 31 maggio scorso, anche se l'OSI rivolto da Poggi Sant'Anna alle autorità comunali si è disperso nell'etere: infatti non è pervenuta nessuna risposta, mentre si è aggiunto il problema dell'«acqua difficile» ai tanti problemi segnalati. Le strade sono rimaste come prima, l'autobus non ha migliorato l'orario ed ora è stato all'improvviso spostato il capolinea di alcune centinaia di metri perché l'Acagat sta ripulendo e sostituendo delle tubature, ma poiché si tratta di Poggi Sant'Anna i lavori durano da qualche settimana e procedono a rilente: infatti si vedono gli operai solo poche ore e poi basta. Speriamo comunque in bene, prima della pioggia.

«Ora avremo anche la nuova chiesa, finalmente, ma per la strada in condizioni pessime (per non parlare dell'illuminazione, poi) non si farà niente, malgrado le nostre richieste e le nostre proteste. Noi tutti abitanti del popolare rione di Colonguez rinnoviamo la richiesta dell'interessamento delle competenti autorità affinché si ponga fine a questa situazione che dura da troppi anni. Proponiamo una legge (se Comune non ha degli operai) che obblighi i proprietari dei muretti che delimitano le loro proprietà a pulire le erbacce che crescono lungo la strada (un'ordinanza simile a quella che obbliga a pulire il marciapiede quando nevica). Se c'è un

po' d'asfalto, e un artigiano che radriacci i cubetti di porfido (ma forse quell'artigiano non si può trovare più?), sarebbe già un passo avanti. Il prolungamento della linea "22" fino alla piazza del rione resta un sogno!

«I marciapiedi ci sono, ma ricoperti da erbacce e noi dobbiamo camminare sulla strada con il costante pericolo di venir arrotati dalle automobili che sfrecciano ad alta velocità. Non abbiamo mai visto un vigile urbano, neanche per scommessa, nella zona dietro i cimiteri e il cartello stradale che delimita la cordina urbana è nascosto dalla fitta vegetazione.

«Un grazie di cuore al nostro caro "Piccolo" per l'interessamento e per la pubblicazione delle varie lettere da noi scritte. Seguono trentatré firme.

Di Poggi Sant'Anna ci siamo effettivamente occupati parecchie volte, in passato, nelle «Segnalazioni», e qualche cassero e la stessa Poggi Sant'Anna ci hanno risposto che non si può per il momento o che bisogna aspettare. Passano i mesi e gli anni. E' l'atteggiamento di chi non ha fretta di risolvere i problemi dei cittadini non trova più eco negli uffici in cui la «pratica» si considera, almeno provvisoriamente, assente. E' così?

La cometa «Halley»

«Nel 1910 (non ricordo la data precisa) è passata alla quarta passi dalla Terra la cometa «Halley» ed allora ci furono molti che temevano potesse strisciare con poco piacevole conseguenze, sul nostro pianeta. Fortunatamente tutto andò liscio. Gli astronomi calcolavano che tale cometa dovesse ripetere la visita dopo sessant'anni. Chissà se qualcuno è in grado di confermarlo precisando la data? Grazie per cortesia e cordialità. Guido Piccoli.

L'autobus per via dei Mille

«Quasi tutti i lotti della casa della Gesualdi di Chiodino in Monte, sono stati rimossi e i rappresentanti dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

ALLA 18.a FIERA AUSTRIACA DEL LEGNO

Contatti a Klagenfurt per i traffici portuali

La nostra regione è presente con un padiglione dedicato all'artigianato - I pannelli di Trieste

Abbiamo da Klagenfurt:

Ha avuto luogo ieri mattina l'inaugurazione della 18.a Fiera del Legno, la fiera austriaca del legno, alla presenza dell'autorità governativa austriaca. Notevole la rappresentanza del Corpo consolare e dei delegati ufficiali delle nazioni partecipanti in Fiera. Da parte triestina e regionale c'erano il vicepresidente della Giunta regionale dott. Enzo Moro, il presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, il segretario generale della Camera di Commercio dott. Steinbach, il dott. Cia, direttore dell'Ente Porto, il dott. Cogoli del Comitato di propaganda unitaria, il prof. Di Natale, presidente dell'ESA, con l'ing. Selan.

Alla 18.a Fiera austriaca del legno partecipa ufficialmente per la seconda annata consecutiva l'Ente Regione Friuli Venezia Giulia con un proprio padiglione, officiato, in ciascuna edizione, a presentare una serie organica di prodotti e servizi delle quattro province componenti la Regione stessa. La Regione intende così differenziare, volta per volta,

la presentazione di prodotti. Quest'anno è stato scelto come elemento di base l'artigianato di qualità ed industriale. Il padiglione triestino è un punto di richiamo per tutti i visitatori.

La città di Trieste è presente con alcuni pannelli, che illustrano la funzionalità del porto, sia sul piano operativo che quanto a quello del traffico dei legnami. La partecipazione triestina — attuata dal Comitato di propaganda unitaria — ha una funzione sensibilizzante la validità del porto e delle attrezzature industriali al fine di accentuare il miglioramento del traffico e la eventuale collaborazione austro-triestina nel quadro di investimenti industriali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

La presentazione di prodotti. Quest'anno è stato scelto come elemento di base l'artigianato di qualità ed industriale. Il padiglione triestino è un punto di richiamo per tutti i visitatori.

La città di Trieste è presente con alcuni pannelli, che illustrano la funzionalità del porto, sia sul piano operativo che quanto a quello del traffico dei legnami. La partecipazione triestina — attuata dal Comitato di propaganda unitaria — ha una funzione sensibilizzante la validità del porto e delle attrezzature industriali al fine di accentuare il miglioramento del traffico e la eventuale collaborazione austro-triestina nel quadro di investimenti industriali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

La presentazione di prodotti. Quest'anno è stato scelto come elemento di base l'artigianato di qualità ed industriale. Il padiglione triestino è un punto di richiamo per tutti i visitatori.

La città di Trieste è presente con alcuni pannelli, che illustrano la funzionalità del porto, sia sul piano operativo che quanto a quello del traffico dei legnami. La partecipazione triestina — attuata dal Comitato di propaganda unitaria — ha una funzione sensibilizzante la validità del porto e delle attrezzature industriali al fine di accentuare il miglioramento del traffico e la eventuale collaborazione austro-triestina nel quadro di investimenti industriali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

Dopo espressioni di saluto e di ringraziamento del Presidente della Camera di Commercio di Trieste, dott. Caidassi, ha preso la parola il dott. Caidassi, direttore generale dell'Ente Porto, il quale ha tenuto una relazione sugli sviluppi del traffico portuale e progetti di opere portuali.

Nel pomeriggio, nella sede dell'Istituto per l'incremento economico della Carinzia, ha avuto luogo l'ormai tradizionale incontro fra i delegati del Comitato di propaganda unitaria di Trieste e i rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Ente Porto di Trieste con i rappresentanti dell'economia carinziana, presenti il Sindaco di Klagenfurt, il delegato austriaco per il commercio estero a Trieste, il segretario generale dell'Ente Porto di Trieste, e i rappresentanti di enti e società.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

NOVITA' AL FESTIVAL DI MUSICA CONTEMPORANEA

Il giorno dopo musica su nastro

Sarà data a tutti la possibilità di ascoltare il concerto eseguito la sera precedente - Il «Prometeo» di Scriabin con suoni e luci

Venezia, 7. Il XXXII Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia che, nel quadro delle manifestazioni della Biennale, si svolgerà dal 7 al 14 settembre, presenta alcune innovazioni rispetto alle edizioni precedenti. Ogni mattina sarà liberamente accessibile all'ingresso a tutti, dove chiunque potrà chiedere di ascoltare le opere eseguite nel corso dei concerti della vigilia e registrati su nastro. Tale riascolto, con la sua utilità per quanti desiderino approfondire la conoscenza delle opere già ascoltate. Seguirà, nella stessa sede dell'Ateneo veneziano, una conferenza-dibattito, nel corso della quale, moderatore o co-moderatore, un critico o un compositore, ogni giorno diverso, esporrà le sue opinioni sul o sui concerti del giorno precedente, con la massima franchezza sia nel riguardare gli autori che degli esecutori e degli organizzatori, i quali tutti, unitamente al pubblico, sono invitati a replicare.

Il programma, pur non ancora definito in tutti i particolari, comprenderà quest'anno anche alcuni spettacoli teatrali. Kugel, nella serata conclusiva, presenterà la prima assoluta di «Himmelsmechanik», la prima in Italia di «Das Grosse» di Stravinskij, e il ciclo di «Synchronismus». I «Pierrot» playgroup di Londra, David e Birtwistle, eseguiranno in forma di spettacolo il «Pierrot Lunaire» di Schoenberg. Il coro della Orfè di Parigi diretto da Marcel Couraud, dopo la «Messia» di Stravinskij, eseguirà l'«Unito» di Martin Constant, «Le souper» di Giacinto Paganini, e «L'ultima notte» di Stravinskij. Di grande interesse è il concerto del complesso Stockhausen, con l'aggiunta di cinque strumentisti francesi, la sera dell'11. Stockhausen eseguirà la prima assoluta di «Verbindung» e la prima in Italia di «Sete die segel zur Sonne» entrambi i lavori sono tratti da «Aus die sieben tagen» ideato da Stockhausen nel maggio dello scorso anno, in relazione agli avvenimenti francesi. I concerti sinfonici sono quattro, due affidati all'orchestra del Teatro La Fenice, sotto la direzione di Ettore Gracis e Bruno Maderna, e due all'Orchestra filarmónica Sioverese, per la direzione di Marcel Panni e Giampiero Taverna. Nel concerto inaugurale, diretto da Gracis, saranno eseguite tre opere poco note di Scriabin e il «Prometeo» di Scriabin, per pianoforte, coro e orchestra, nella versione presentata dall'autore e mai realizzata, cioè con l'unione di suoni e luci.

Bruno Maderna dirigerà invece opere di Charles Ives, Brown, Renosto, e la prima assoluta di «Prometeo» di Scriabin, per pianoforte, coro e orchestra, nella versione presentata dall'autore e mai realizzata, cioè con l'unione di suoni e luci.

IN «AIUTO, E' VACANZA»
La Luadi sostituisce Pascale Petit

Roma, 7. Antonella Luadi sostituirà Pascale Petit che si è data malata, lasciando la troupe impegnata a filmare il programma «Aiuto, è vacanza». La Luadi è intervenuta già alle prove presso lo «Studio Uno» di via

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE
8.30: Mattino musicale; 9.15: Giorno radio; 10.15: Misioni; 10.45: Part e dispart; 11.00: Giorno radio; 11.30: Le canzoni del mattino; 11.45: L'organizzazione, le finalità e le realizzazioni del World Wildlife Fund (Fondo mondiale per la natura); 12.00: Concerto musicale; 12.15: Giorno radio; 12.45: Le ore della musica (1.ª parte); 13.00: Le ore della musica (2.ª parte); 13.15: Due ore per voi: mezzogiorno Rina Carnazzi, tenore Ugo Benelli; 13.30: Giorno radio; 13.45: Contrappunto; 13.55: Si o no; 14.00: Intervento musicale; 14.15: Punto e virgola; 14.30: Giorno per giorno; 14.45: Giorno radio; 15.00: Zibaldone italiano (1.ª parte); 15.15: Giorno radio; 15.30: Zibaldone italiano (2.ª parte); 15.45: Week-end musicale; 16.00: Ritorno a Trieste; 16.15: Giorno radio; 16.30: Zibaldone italiano (3.ª parte); 16.45: Week-end musicale; 17.00: Ritorno a Trieste; 17.15: Giorno radio; 17.30: Zibaldone italiano (4.ª parte); 17.45: Week-end musicale; 18.00: Ritorno a Trieste; 18.15: Giorno radio; 18.30: Zibaldone italiano (5.ª parte); 18.45: Week-end musicale; 19.00: Ritorno a Trieste; 19.15: Giorno radio; 19.30: Zibaldone italiano (6.ª parte); 19.45: Week-end musicale; 20.00: Ritorno a Trieste; 20.15: Giorno radio; 20.30: Zibaldone italiano (7.ª parte); 20.45: Week-end musicale; 21.00: Ritorno a Trieste; 21.15: Giorno radio; 21.30: Zibaldone italiano (8.ª parte); 21.45: Week-end musicale; 22.00: Ritorno a Trieste; 22.15: Giorno radio; 22.30: Zibaldone italiano (9.ª parte); 22.45: Week-end musicale; 23.00: Ritorno a Trieste; 23.15: Giorno radio; 23.30: Zibaldone italiano (10.ª parte); 23.45: Week-end musicale; 24.00: Ritorno a Trieste; 24.15: Giorno radio; 24.30: Zibaldone italiano (11.ª parte); 24.45: Week-end musicale; 25.00: Ritorno a Trieste; 25.15: Giorno radio; 25.30: Zibaldone italiano (12.ª parte); 25.45: Week-end musicale; 26.00: Ritorno a Trieste; 26.15: Giorno radio; 26.30: Zibaldone italiano (13.ª parte); 26.45: Week-end musicale; 27.00: Ritorno a Trieste; 27.15: Giorno radio; 27.30: Zibaldone italiano (14.ª parte); 27.45: Week-end musicale; 28.00: Ritorno a Trieste; 28.15: Giorno radio; 28.30: Zibaldone italiano (15.ª parte); 28.45: Week-end musicale; 29.00: Ritorno a Trieste; 29.15: Giorno radio; 29.30: Zibaldone italiano (16.ª parte); 29.45: Week-end musicale; 30.00: Ritorno a Trieste; 30.15: Giorno radio; 30.30: Zibaldone italiano (17.ª parte); 30.45: Week-end musicale; 31.00: Ritorno a Trieste; 31.15: Giorno radio; 31.30: Zibaldone italiano (18.ª parte); 31.45: Week-end musicale; 32.00: Ritorno a Trieste; 32.15: Giorno radio; 32.30: Zibaldone italiano (19.ª parte); 32.45: Week-end musicale; 33.00: Ritorno a Trieste; 33.15: Giorno radio; 33.30: Zibaldone italiano (20.ª parte); 33.45: Week-end musicale; 34.00: Ritorno a Trieste; 34.15: Giorno radio; 34.30: Zibaldone italiano (21.ª parte); 34.45: Week-end musicale; 35.00: Ritorno a Trieste; 35.15: Giorno radio; 35.30: Zibaldone italiano (22.ª parte); 35.45: Week-end musicale; 36.00: Ritorno a Trieste; 36.15: Giorno radio; 36.30: Zibaldone italiano (23.ª parte); 36.45: Week-end musicale; 37.00: Ritorno a Trieste; 37.15: Giorno radio; 37.30: Zibaldone italiano (24.ª parte); 37.45: Week-end musicale; 38.00: Ritorno a Trieste; 38.15: Giorno radio; 38.30: Zibaldone italiano (25.ª parte); 38.45: Week-end musicale; 39.00: Ritorno a Trieste; 39.15: Giorno radio; 39.30: Zibaldone italiano (26.ª parte); 39.45: Week-end musicale; 40.00: Ritorno a Trieste; 40.15: Giorno radio; 40.30: Zibaldone italiano (27.ª parte); 40.45: Week-end musicale; 41.00: Ritorno a Trieste; 41.15: Giorno radio; 41.30: Zibaldone italiano (28.ª parte); 41.45: Week-end musicale; 42.00: Ritorno a Trieste; 42.15: Giorno radio; 42.30: Zibaldone italiano (29.ª parte); 42.45: Week-end musicale; 43.00: Ritorno a Trieste; 43.15: Giorno radio; 43.30: Zibaldone italiano (30.ª parte); 43.45: Week-end musicale; 44.00: Ritorno a Trieste; 44.15: Giorno radio; 44.30: Zibaldone italiano (31.ª parte); 44.45: Week-end musicale; 45.00: Ritorno a Trieste; 45.15: Giorno radio; 45.30: Zibaldone italiano (32.ª parte); 45.45: Week-end musicale; 46.00: Ritorno a Trieste; 46.15: Giorno radio; 46.30: Zibaldone italiano (33.ª parte); 46.45: Week-end musicale; 47.00: Ritorno a Trieste; 47.15: Giorno radio; 47.30: Zibaldone italiano (34.ª parte); 47.45: Week-end musicale; 48.00: Ritorno a Trieste; 48.15: Giorno radio; 48.30: Zibaldone italiano (35.ª parte); 48.45: Week-end musicale; 49.00: Ritorno a Trieste; 49.15: Giorno radio; 49.30: Zibaldone italiano (36.ª parte); 49.45: Week-end musicale; 50.00: Ritorno a Trieste; 50.15: Giorno radio; 50.30: Zibaldone italiano (37.ª parte); 50.45: Week-end musicale; 51.00: Ritorno a Trieste; 51.15: Giorno radio; 51.30: Zibaldone italiano (38.ª parte); 51.45: Week-end musicale; 52.00: Ritorno a Trieste; 52.15: Giorno radio; 52.30: Zibaldone italiano (39.ª parte); 52.45: Week-end musicale; 53.00: Ritorno a Trieste; 53.15: Giorno radio; 53.30: Zibaldone italiano (40.ª parte); 53.45: Week-end musicale; 54.00: Ritorno a Trieste; 54.15: Giorno radio; 54.30: Zibaldone italiano (41.ª parte); 54.45: Week-end musicale; 55.00: Ritorno a Trieste; 55.15: Giorno radio; 55.30: Zibaldone italiano (42.ª parte); 55.45: Week-end musicale; 56.00: Ritorno a Trieste; 56.15: Giorno radio; 56.30: Zibaldone italiano (43.ª parte); 56.45: Week-end musicale; 57.00: Ritorno a Trieste; 57.15: Giorno radio; 57.30: Zibaldone italiano (44.ª parte); 57.45: Week-end musicale; 58.00: Ritorno a Trieste; 58.15: Giorno radio; 58.30: Zibaldone italiano (45.ª parte); 58.45: Week-end musicale; 59.00: Ritorno a Trieste; 59.15: Giorno radio; 59.30: Zibaldone italiano (46.ª parte); 59.45: Week-end musicale; 60.00: Ritorno a Trieste; 60.15: Giorno radio; 60.30: Zibaldone italiano (47.ª parte); 60.45: Week-end musicale; 61.00: Ritorno a Trieste; 61.15: Giorno radio; 61.30: Zibaldone italiano (48.ª parte); 61.45: Week-end musicale; 62.00: Ritorno a Trieste; 62.15: Giorno radio; 62.30: Zibaldone italiano (49.ª parte); 62.45: Week-end musicale; 63.00: Ritorno a Trieste; 63.15: Giorno radio; 63.30: Zibaldone italiano (50.ª parte); 63.45: Week-end musicale; 64.00: Ritorno a Trieste; 64.15: Giorno radio; 64.30: Zibaldone italiano (51.ª parte); 64.45: Week-end musicale; 65.00: Ritorno a Trieste; 65.15: Giorno radio; 65.30: Zibaldone italiano (52.ª parte); 65.45: Week-end musicale; 66.00: Ritorno a Trieste; 66.15: Giorno radio; 66.30: Zibaldone italiano (53.ª parte); 66.45: Week-end musicale; 67.00: Ritorno a Trieste; 67.15: Giorno radio; 67.30: Zibaldone italiano (54.ª parte); 67.45: Week-end musicale; 68.00: Ritorno a Trieste; 68.15: Giorno radio; 68.30: Zibaldone italiano (55.ª parte); 68.45: Week-end musicale; 69.00: Ritorno a Trieste; 69.15: Giorno radio; 69.30: Zibaldone italiano (56.ª parte); 69.45: Week-end musicale; 70.00: Ritorno a Trieste; 70.15: Giorno radio; 70.30: Zibaldone italiano (57.ª parte); 70.45: Week-end musicale; 71.00: Ritorno a Trieste; 71.15: Giorno radio; 71.30: Zibaldone italiano (58.ª parte); 71.45: Week-end musicale; 72.00: Ritorno a Trieste; 72.15: Giorno radio; 72.30: Zibaldone italiano (59.ª parte); 72.45: Week-end musicale; 73.00: Ritorno a Trieste; 73.15: Giorno radio; 73.30: Zibaldone italiano (60.ª parte); 73.45: Week-end musicale; 74.00: Ritorno a Trieste; 74.15: Giorno radio; 74.30: Zibaldone italiano (61.ª parte); 74.45: Week-end musicale; 75.00: Ritorno a Trieste; 75.15: Giorno radio; 75.30: Zibaldone italiano (62.ª parte); 75.45: Week-end musicale; 76.00: Ritorno a Trieste; 76.15: Giorno radio; 76.30: Zibaldone italiano (63.ª parte); 76.45: Week-end musicale; 77.00: Ritorno a Trieste; 77.15: Giorno radio; 77.30: Zibaldone italiano (64.ª parte); 77.45: Week-end musicale; 78.00: Ritorno a Trieste; 78.15: Giorno radio; 78.30: Zibaldone italiano (65.ª parte); 78.45: Week-end musicale; 79.00: Ritorno a Trieste; 79.15: Giorno radio; 79.30: Zibaldone italiano (66.ª parte); 79.45: Week-end musicale; 80.00: Ritorno a Trieste; 80.15: Giorno radio; 80.30: Zibaldone italiano (67.ª parte); 80.45: Week-end musicale; 81.00: Ritorno a Trieste; 81.15: Giorno radio; 81.30: Zibaldone italiano (68.ª parte); 81.45: Week-end musicale; 82.00: Ritorno a Trieste; 82.15: Giorno radio; 82.30: Zibaldone italiano (69.ª parte); 82.45: Week-end musicale; 83.00: Ritorno a Trieste; 83.15: Giorno radio; 83.30: Zibaldone italiano (70.ª parte); 83.45: Week-end musicale; 84.00: Ritorno a Trieste; 84.15: Giorno radio; 84.30: Zibaldone italiano (71.ª parte); 84.45: Week-end musicale; 85.00: Ritorno a Trieste; 85.15: Giorno radio; 85.30: Zibaldone italiano (72.ª parte); 85.45: Week-end musicale; 86.00: Ritorno a Trieste; 86.15: Giorno radio; 86.30: Zibaldone italiano (73.ª parte); 86.45: Week-end musicale; 87.00: Ritorno a Trieste; 87.15: Giorno radio; 87.30: Zibaldone italiano (74.ª parte); 87.45: Week-end musicale; 88.00: Ritorno a Trieste; 88.15: Giorno radio; 88.30: Zibaldone italiano (75.ª parte); 88.45: Week-end musicale; 89.00: Ritorno a Trieste; 89.15: Giorno radio; 89.30: Zibaldone italiano (76.ª parte); 89.45: Week-end musicale; 90.00: Ritorno a Trieste; 90.15: Giorno radio; 90.30: Zibaldone italiano (77.ª parte); 90.45: Week-end musicale; 91.00: Ritorno a Trieste; 91.15: Giorno radio; 91.30: Zibaldone italiano (78.ª parte); 91.45: Week-end musicale; 92.00: Ritorno a Trieste; 92.15: Giorno radio; 92.30: Zibaldone italiano (79.ª parte); 92.45: Week-end musicale; 93.00: Ritorno a Trieste; 93.15: Giorno radio; 93.30: Zibaldone italiano (80.ª parte); 93.45: Week-end musicale; 94.00: Ritorno a Trieste; 94.15: Giorno radio; 94.30: Zibaldone italiano (81.ª parte); 94.45: Week-end musicale; 95.00: Ritorno a Trieste; 95.15: Giorno radio; 95.30: Zibaldone italiano (82.ª parte); 95.45: Week-end musicale; 96.00: Ritorno a Trieste; 96.15: Giorno radio; 96.30: Zibaldone italiano (83.ª parte); 96.45: Week-end musicale; 97.00: Ritorno a Trieste; 97.15: Giorno radio; 97.30: Zibaldone italiano (84.ª parte); 97.45: Week-end musicale; 98.00: Ritorno a Trieste; 98.15: Giorno radio; 98.30: Zibaldone italiano (85.ª parte); 98.45: Week-end musicale; 99.00: Ritorno a Trieste; 99.15: Giorno radio; 99.30: Zibaldone italiano (86.ª parte); 99.45: Week-end musicale; 100.00: Ritorno a Trieste; 100.15: Giorno radio; 100.30: Zibaldone italiano (87.ª parte); 100.45: Week-end musicale; 101.00: Ritorno a Trieste; 101.15: Giorno radio; 101.30: Zibaldone italiano (88.ª parte); 101.45: Week-end musicale; 102.00: Ritorno a Trieste; 102.15: Giorno radio; 102.30: Zibaldone italiano (89.ª parte); 102.45: Week-end musicale; 103.00: Ritorno a Trieste; 103.15: Giorno radio; 103.30: Zibaldone italiano (90.ª parte); 103.45: Week-end musicale; 104.00: Ritorno a Trieste; 104.15: Giorno radio; 104.30: Zibaldone italiano (91.ª parte); 104.45: Week-end musicale; 105.00: Ritorno a Trieste; 105.15: Giorno radio; 105.30: Zibaldone italiano (92.ª parte); 105.45: Week-end musicale; 106.00: Ritorno a Trieste; 106.15: Giorno radio; 106.30: Zibaldone italiano (93.ª parte); 106.45: Week-end musicale; 107.00: Ritorno a Trieste; 107.15: Giorno radio; 107.30: Zibaldone italiano (94.ª parte); 107.45: Week-end musicale; 108.00: Ritorno a Trieste; 108.15: Giorno radio; 108.30: Zibaldone italiano (95.ª parte); 108.45: Week-end musicale; 109.00: Ritorno a Trieste; 109.15: Giorno radio; 109.30: Zibaldone italiano (96.ª parte); 109.45: Week-end musicale; 110.00: Ritorno a Trieste; 110.15: Giorno radio; 110.30: Zibaldone italiano (97.ª parte); 110.45: Week-end musicale; 111.00: Ritorno a Trieste; 111.15: Giorno radio; 111.30: Zibaldone italiano (98.ª parte); 111.45: Week-end musicale; 112.00: Ritorno a Trieste; 112.15: Giorno radio; 112.30: Zibaldone italiano (99.ª parte); 112.45: Week-end musicale; 113.00: Ritorno a Trieste; 113.15: Giorno radio; 113.30: Zibaldone italiano (100.ª parte); 113.45: Week-end musicale; 114.00: Ritorno a Trieste; 114.15: Giorno radio; 114.30: Zibaldone italiano (101.ª parte); 114.45: Week-end musicale; 115.00: Ritorno a Trieste; 115.15: Giorno radio; 115.30: Zibaldone italiano (102.ª parte); 115.45: Week-end musicale; 116.00: Ritorno a Trieste; 116.15: Giorno radio; 116.30: Zibaldone italiano (103.ª parte); 116.45: Week-end musicale; 117.00: Ritorno a Trieste; 117.15: Giorno radio; 117.30: Zibaldone italiano (104.ª parte); 117.45: Week-end musicale; 118.00: Ritorno a Trieste; 118.15: Giorno radio; 118.30: Zibaldone italiano (105.ª parte); 118.45: Week-end musicale; 119.00: Ritorno a Trieste; 119.15: Giorno radio; 119.30: Zibaldone italiano (106.ª parte); 119.45: Week-end musicale; 120.00: Ritorno a Trieste; 120.15: Giorno radio; 120.30: Zibaldone italiano (107.ª parte); 120.45: Week-end musicale; 121.00: Ritorno a Trieste; 121.15: Giorno radio; 121.30: Zibaldone italiano (108.ª parte); 121.45: Week-end musicale; 122.00: Ritorno a Trieste; 122.15: Giorno radio; 122.30: Zibaldone italiano (109.ª parte); 122.45: Week-end musicale; 123.00: Ritorno a Trieste; 123.15: Giorno radio; 123.30: Zibaldone italiano (110.ª parte); 123.45: Week-end musicale; 124.00: Ritorno a Trieste; 124.15: Giorno radio; 124.30: Zibaldone italiano (111.ª parte); 124.45: Week-end musicale; 125.00: Ritorno a Trieste; 125.15: Giorno radio; 125.30: Zibaldone italiano (112.ª parte); 125.45: Week-end musicale; 126.00: Ritorno a Trieste; 126.15: Giorno radio; 126.30: Zibaldone italiano (113.ª parte); 126.45: Week-end musicale; 127.00: Ritorno a Trieste; 127.15: Giorno radio; 127.30: Zibaldone italiano (114.ª parte); 127.45: Week-end musicale; 128.00: Ritorno a Trieste; 128.15: Giorno radio; 128.30: Zibaldone italiano (115.ª parte); 128.45: Week-end musicale; 129.00: Ritorno a Trieste; 129.15: Giorno radio; 129.30: Zibaldone italiano (116.ª parte); 129.45: Week-end musicale; 130.00: Ritorno a Trieste; 130.15: Giorno radio; 130.30: Zibaldone italiano (117.ª parte); 130.45: Week-end musicale; 131.00: Ritorno a Trieste; 131.15: Giorno radio; 131.30: Zibaldone italiano (118.ª parte); 131.45: Week-end musicale; 132.00: Ritorno a Trieste; 132.15: Giorno radio; 132.30: Zibaldone italiano (119.ª parte); 132.45: Week-end musicale; 133.00: Ritorno a Trieste; 133.15: Giorno radio; 133.30: Zibaldone italiano (120.ª parte); 133.45: Week-end musicale; 134.00: Ritorno a Trieste; 134.15: Giorno radio; 134.30: Zibaldone italiano (121.ª parte); 134.45: Week-end musicale; 135.00: Ritorno a Trieste; 135.15: Giorno radio; 135.30: Zibaldone italiano (122.ª parte); 135.45: Week-end musicale; 136.00: Ritorno a Trieste; 136.15: Giorno radio; 136.30: Zibaldone italiano (123.ª parte); 136.45: Week-end musicale; 137.00: Ritorno a Trieste; 137.15: Giorno radio; 137.30: Zibaldone italiano (124.ª parte); 137.45: Week-end musicale; 138.00: Ritorno a Trieste; 138.15: Giorno radio; 138.30: Zibaldone italiano (125.ª parte); 138.45: Week-end musicale; 139.00: Ritorno a Trieste; 139.15: Giorno radio; 139.30: Zibaldone italiano (126.ª parte); 139.45: Week-end musicale; 140.00: Ritorno a Trieste; 140.15: Giorno radio; 140.30: Zibaldone italiano (127.ª parte); 140.45: Week-end musicale; 141.00: Ritorno a Trieste; 141.15: Giorno radio; 141.30: Zibaldone italiano (128.ª parte); 141.45: Week-end musicale; 142.00: Ritorno a Trieste; 142.15: Giorno radio; 142.30: Zibaldone italiano (129.ª parte); 142.45: Week-end musicale; 143.00: Ritorno a Trieste; 143.15: Giorno radio; 143.30: Zibaldone italiano (130.ª parte); 143.45: Week-end musicale; 144.00: Ritorno a Trieste; 144.15: Giorno radio; 144.30: Zibaldone italiano (131.ª parte); 144.45: Week-end musicale; 145.00: Ritorno a Trieste; 145.15: Giorno radio; 145.30: Zibaldone italiano (132.ª parte); 145.45: Week-end musicale; 146.00: Ritorno a Trieste; 146.15: Giorno radio; 146.30: Zibaldone italiano (133.ª parte); 146.45: Week-end musicale; 147.00: Ritorno a Trieste; 147.15: Giorno radio; 147.30: Zibaldone italiano (134.ª parte); 147.45: Week-end musicale; 148.00: Ritorno a Trieste; 148.15: Giorno radio; 148.30: Zibaldone italiano (135.ª parte); 148.45: Week-end musicale; 149.00: Ritorno a Trieste; 149.15: Giorno radio; 149.30: Zibaldone italiano (136.ª parte); 149.45: Week-end musicale; 150.00: Ritorno a Trieste; 150.15: Giorno radio; 150.30: Zibaldone italiano (137.ª parte); 150.45: Week-end musicale; 151.00: Ritorno a Trieste; 151.15: Giorno radio; 151.30: Zibaldone italiano (138.ª parte); 151.45: Week-end musicale; 152.00: Ritorno a Trieste; 152.15: Giorno radio; 152.30: Zibaldone italiano (139.ª parte); 152.45: Week-end musicale; 153.00: Ritorno a Trieste; 153.15: Giorno radio; 153.30: Zibaldone italiano (140.ª parte); 153.45: Week-end musicale; 154.00: Ritorno a Trieste; 154.15: Giorno radio; 154.30: Zibaldone italiano (141.ª parte); 154.45: Week-end musicale; 155.00: Ritorno a Trieste; 155.15: Giorno radio; 155.30: Zibaldone italiano (142.ª parte); 155.45: Week-end musicale; 156.00: Ritorno a Trieste; 156.15: Giorno radio; 156.30: Zibaldone italiano (143.ª parte); 156.45: Week-end musicale; 157.00: Ritorno a Trieste; 157.15: Giorno radio; 157.30: Zibaldone italiano (144.ª parte); 157.45: Week-end musicale; 158.00: Ritorno a Trieste; 158.15: Giorno radio; 158.30: Zibaldone italiano (145.ª parte); 158.45: Week-end musicale; 159.00: Ritorno a Trieste; 159.15: Giorno radio; 159.30: Zibaldone italiano (146.ª parte); 159.45: Week-end musicale; 160.00: Ritorno a Trieste; 160.15: Giorno radio; 160.30: Zibaldone italiano (147.ª parte); 160.45: Week-end musicale; 161.00: Ritorno a Trieste; 161.15: Giorno radio; 161.30: Zibaldone italiano (148.ª parte); 161.45: Week-end musicale; 162.00: Ritorno a Trieste; 162.15: Giorno radio; 162.30: Zibaldone italiano (149.ª parte); 162.45: Week-end musicale; 163.00: Ritorno a Trieste; 163.15: Giorno radio; 163.30: Zibaldone italiano (150.ª parte); 163.45: Week-end musicale; 164.00: Ritorno a Trieste; 164.15: Giorno radio; 164.30: Zibaldone italiano (151.ª parte); 164.45: Week-end musicale; 165.00: Ritorno a Trieste; 165.15: Giorno radio; 165.30: Zibaldone italiano (152.ª parte); 165.45: Week-end musicale; 166.00: Ritorno a Trieste; 166.15: Giorno radio; 166.30: Zibaldone italiano (153.ª parte); 166.45: Week-end musicale; 167.00: Ritorno a Trieste; 167.15: Giorno radio; 167.30: Zibaldone italiano (154.ª parte); 167.45: Week-end musicale; 168.00: Ritorno a Trieste; 168.15: Giorno radio; 168.30: Zibaldone italiano (155.ª parte); 168.45: Week-end musicale; 169.00: Ritorno a Trieste; 169.15: Giorno radio; 169.30: Zibaldone italiano (156.ª parte); 169.45: Week-end musicale; 170.00: Ritorno a Trieste; 170.15: Giorno radio; 170.30: Zibaldone italiano (157.ª parte); 170.45: Week-end musicale; 171.00: Ritorno a Trieste; 171.15: Giorno radio; 171.30: Zibaldone italiano (158.ª parte); 171.45: Week-end musicale; 172.00: Ritorno a Trieste; 172.15: Giorno radio; 172.30: Zibaldone italiano (159.ª parte); 172.45: Week-end musicale; 173.00: Ritorno a Trieste; 173.15: Giorno radio; 173.30: Zibaldone italiano (160.ª parte); 173.45: Week-end musicale; 174.00: Ritorno a Trieste; 174.15: Giorno radio; 174.30: Zibaldone italiano (161.ª parte); 174.45: Week-end musicale; 175.00: Ritorno a Trieste; 175.15: Giorno radio; 175.30: Zibaldone italiano (162.ª parte); 175.45: Week-end musicale; 176.00: Ritorno a Trieste; 176.15: Giorno radio; 176.30: Zibaldone italiano (163.ª parte); 176.45: Week-end musicale; 177.00: Ritorno a Trieste; 177.15: Giorno radio; 177.30: Zibaldone italiano (164.ª parte); 177.45: Week-end musicale; 178.00: Ritorno a Trieste; 178.15: Giorno radio; 178.30: Zibaldone italiano (165.ª parte); 178.45: Week-end musicale; 179.00: Ritorno a Trieste; 179.15: Giorno radio; 179.30: Zibaldone italiano (166.ª parte); 179.45: Week-end musicale; 180.00: Ritorno a Trieste; 180.15: Giorno radio; 180.30: Zibaldone italiano (167.ª parte); 180.45: Week-end musicale; 181.00: Ritorno a Trieste; 181.15: Giorno radio; 181.30: Zibaldone italiano (168.ª parte); 181.45: Week-end musicale; 182.00: Ritorno a Trieste; 182.15: Giorno radio; 182.30: Zibaldone italiano (169.ª parte); 182.45: Week-end musicale; 183.00: Ritorno a Trieste; 183.15: Giorno radio; 183.30: Zibaldone italiano (170.ª parte); 183.45: Week-end musicale; 184.00: Ritorno a Trieste; 184.15: Giorno radio; 184.30: Zibaldone italiano (171.ª parte); 184.45: Week-end musicale; 185.00: Ritorno a Trieste; 185.15: Giorno radio; 185.30: Zibaldone italiano (172.ª parte); 185.45: Week-end musicale; 186.00: Ritorno a Trieste; 186.15: Giorno radio; 186.30: Zibaldone italiano (173.ª parte); 186.45: Week-end musicale; 187.00: Ritorno a Trieste; 187.15: Giorno radio; 187.30: Zibaldone italiano (174.ª parte); 187.45: Week-end musicale; 188.00: Ritorno a Trieste; 188.15: Giorno radio; 188.30: Zibaldone italiano (175.ª parte); 188.45: Week-end musicale; 189.00: Ritorno a Trieste; 189.15: Giorno radio; 189.30: Zibaldone italiano (176.ª parte); 189.45: Week-end musicale; 190.00: Ritorno a Trieste; 190.15: Giorno radio; 190.30: Zibaldone italiano (177.ª parte); 190.45: Week-end musicale; 191.00: Ritorno a Trieste; 191.15: Giorno radio; 191.30: Zibaldone italiano (178.ª parte); 191.45: Week-end musicale; 192.00: Ritorno a Trieste; 192.15: Giorno radio; 192.30: Zibaldone italiano (179.ª parte); 192.45: Week-end musicale; 193.00: Ritorno a Trieste; 193.15: Giorno radio; 193.30: Zibaldone italiano (180.ª parte); 193.45: Week-end musicale; 194.00: Ritorno a Trieste; 194.15: Giorno radio; 194.30: Zibaldone italiano (181.ª parte); 194.45: Week-end musicale; 195.00: Ritorno a Trieste; 195.15: Giorno radio; 195.30: Zibaldone italiano (182.ª parte); 195.45: Week-end musicale; 196.00: Ritorno a Trieste; 196.15: Giorno radio; 196.30: Zibaldone italiano (183.ª parte); 196.45: Week-end musicale; 197.00: Ritorno a Trieste; 197.15: Giorno radio; 197.30: Zibaldone italiano (184.ª parte); 197.45: Week-end musicale; 198.00: Ritorno a Trieste; 198.15: Giorno radio; 198.30: Zibaldone italiano (185.ª parte); 198.45: Week-end musicale; 199.00: Ritorno a Trieste; 199.15: Giorno radio; 199.30: Zibaldone italiano (186.ª parte); 199.45: Week-end musicale; 200.00: Ritorno a Trieste; 200.15: Giorno radio; 200.30: Zibaldone italiano (187.ª parte); 200.45: Week-end musicale; 201.00: Ritorno a Trieste; 201.15: Giorno radio; 201.30: Zibaldone italiano (188.ª parte); 201.45: Week-end musicale; 202.00: Ritorno a Trieste; 202.15: Giorno radio; 202.30: Zibaldone italiano (189.ª parte); 202.45: Week-end musicale; 203.00: Ritorno a Trieste; 203.15: Giorno radio; 203.30: Zibaldone italiano (190.ª parte); 203.45: Week-end musicale; 204.00: Ritorno a Trieste; 204.15: Giorno radio; 204.30: Zibaldone italiano (191.ª parte); 204.45: Week-end musicale; 205.00: Ritorno a Trieste; 205.15: Giorno radio; 205.30: Zibaldone italiano (192.ª parte); 205.45: Week-end musicale; 206.00: Ritorno a Trieste; 206.15: Giorno radio; 206.30: Zibaldone italiano (193.ª parte); 206.45: Week-end musicale; 207.00: Ritorno a Trieste; 207.15: Giorno radio; 207.30: Zibaldone italiano (194.ª parte); 207.45: Week-end musicale; 208.00: Ritorno a Trieste; 208.15: Giorno radio; 208.30: Zibaldone italiano (195.ª parte); 2

cronachegiovanicronache

IL QUOTIDIANO NELLE SCUOLE

Al recente congresso internazionale della Federazione editori di giornali, svoltosi a Istanbul, sono stati affrontati — insieme a vari interessanti argomenti — i problemi, di sempre maggiore attualità, riguardanti i rapporti fra la stampa quotidiana ed i giovani. Di particolare rilievo, la relazione sviluppata su questo specifico tema dalla signora Almarisa Wetz, del Comitato pubblico relazioni stampa quotidiana della Federazione italiana editori giornali, la quale ha esposto i programmi che l'editoria nazionale si propone di attuare per lo sviluppo di questi rapporti. L'intervento è stato seguito col più vivo interesse dai rappresentanti della stampa europea.

«La prima tappa del nostro programma per l'utilizzazione del giornale quotidiano come mezzo didattico — questa l'opinione degli editori italiani, espressa dalla signora Wetz — si propone di raggiungere i professori e gli alunni delle scuole medie inferiori (637 scuole frequentate da 1.330.000 alunni dagli 11 ai 15 anni), poiché si ritiene che proprio durante questo periodo i giovani cominciano ad avere una più chiara coscienza del loro comportamento e la necessità di acquisire quella base di istruzione e di formazione indispensabile per inserirsi nella comunità locale e nella società. Si ritiene, infatti, che sia importantissimo far conoscere ai giovani la pluralità dei mezzi di diffusione delle opinioni politiche: il quotidiano nelle scuole può contribuire a far capire ai giovani che qualunque tipo di rivendicazione e di contestazione non venga sostenuta dalla democrazia e non dalla violenza. E la democrazia si manifesta nella pluralità dei giornali: è la violenza invece ad avere una sola voce.

In effetti, i problemi posti dalla contestazione ai Paesi in cui esiste una sola televisione senza concorrenza, sono più gravi e giustamente i giovani possono pensare che quest'unico voce assomigli alla voce del padrone. Nei Paesi in cui vi sono più stazioni televisive così come più giornali quotidiani con diverse opinioni, il problema della contestazione è meno grave in quanto è sempre possibile fare dei confronti e scegliere il tipo di messaggio preferito. Per questi motivi, dopo avere realizzato la prima tappa del nostro programma, ci proponiamo di studiare e organizzare — ha soggiunto la relatrice — un programma per l'introduzione del quotidiano anche nelle scuole medie superiori.

Per la realizzazione di tale programma è stato preparato un libro per le scuole medie inferiori in cui l'autore, il giornalista Egidio Sterpa, illustra la storia e la vita del giornale quotidiano. Questo libro verrà distribuito ai professori e alle biblioteche delle scuole medie inferiori. Inoltre, verrà offerto in omaggio anche agli scolari durante le visite che le scuole fanno periodicamente agli stabilimenti dei giornali. All'inizio del prossimo anno scolastico, verrà inoltre organizzato un Congresso nazionale per esaminare le implicazioni didattiche del problema e i sistemi pratici per assicurare che il quotidiano venga utilizzato nelle diverse attività scolastiche.

Nel prossimo mese, prima del Congresso nazionale, verranno intanto organizzati dei seminari di studio per i professori della scuola media affinché si preparino all'uso del quotidiano come mezzo didattico nel loro corso di studio. E' la prima volta che in Italia si prendono delle iniziative allo scopo di avvicinare il quotidiano ai giovani delle scuole.

UN'OSPITE FEDELE DELLE NOSTRE SPIAGGE

Intervista con la bella Diana sul sistema scolastico inglese

(E. L.) L'Inghilterra va di moda: da Bobby Charlton ai Beatles gli idoli dei giovani provengono spesso da Oltremare, ma l'argomento è stavolta diverso. Parliamo della scuola britannica con Diana Crampton, ventenne figlia di Albione, dai lunghi capelli biondi e dagli occhi celesti, che ogni estate lascia le rive del Tamigi per quelle dello Adriatico. Diana parla correntemente la nostra lingua: «Anche perché mia madre è triestina. Sono già cinque anni che vengo qui, e mi considero ormai mezza triestina: forse un giorno mi si stabilirà definitivamente...».

«In Inghilterra i ragazzi iniziano a cinque anni a frequentare l'infant school, ed a sette passano alla "primary school", al termine della quale c'era fino a qualche anno fa un esame ora abolito. Finito il ciclo elementare, si apre la "grammar school" dagli 11 ai 18 anni... se non si ripete, intramezzata dall'esame della "ordinary o-level" simile a quello di licenza media nella scuola italiana. La scuola in Inghilterra è obbligatoria fino ai 15 anni. Invece della "grammar school" si può comunque scegliere un altro tipo di scuola, la "comprehensive", che aveva subito ad un mestiere (n.d.r. sul tipo delle

lie, è l'esame di maturità). «La strada scolastica da me intrapresa è tipica della media borghese inglese — prosegue la nostra interlocutrice — io sono arrivata all'Università dopo aver frequentato appunto la "grammar school". Chi preferisce una carriera diversa può iscriversi invece alle varie scuole ad indirizzo tecnico, commerciale, segretariale o artistico. I "polytechnics" assicurano un alto livello d'istruzione e rilasciano un titolo equivalente alla laurea. All'Università i posti disponibili sono pochi e datti, "grammar school" vi accedono solo gli studenti migliori, con una selezione che ne assicura l'aspetto qualitativo: è da tener presente a questo proposito che i giovani inglesi si "responsabilizzano" molto prima che gli italiani. Il numero degli studenti che vorrebbero accedere all'Università inglese è ben tre volte superiore a quello dei posti disponibili. Borse di studio vengono rilasciate a tutti gli studenti a seconda del loro reddito familiare. Al termine dei corsi universitari viene rilasciata la laurea col titolo di bachelor (of arts or science), laurea che può essere seguita dopo un ulteriore approfondimento degli studi del titolo di "Master".

«Lo studio a Leeds, a 360

ne concessa agli studenti: lo insegnamento è poi adeguato ai tempi e segue soprattutto la pratica. Ad Oxford e Cambridge i corsi sono invece ancora tradizionali, impostati sullo studio del latino che molti vorrebbero abolire e dove la pratica è tenuta in minimo conto. Particolarmente sentita è l'attività dei circoli delle università inglesi: ne esistono di tutte le specie, dalle associazioni sportive a quelle culturali, da quelle religiose a quelle di nazionalità, con locali di riunione e possibilità d'incontri e di scambi d'idee: a Leeds ce ne sono ben 350. Altrettanto sentite sono le rivalità tra i vari "colleges" specialmente in campo sportivo. Ogni anno si organizza poi la "rag possession", tipica carnevale studentesca con cui si raccolgono fondi per le associazioni di carità.

Il celebre cantante francese Johnny Hallyday si appresta a girare il suo primo film italiano, un crudele western psicologico, che s'intitola «All'alba e davanti a poche persone». Vi sostiene la parte di un pistolero che finge di vendicare la morte del fratello, ma il vero assassino è lui. Il film, di Sergio Corbucci, viene girato sulle montagne di Cortina d'Ampezzo

FOLK ITALIANO PER SEI

Il nuovo «coredo» imperante nel mondo della musica leggera è il folk: con anni di ritardo rispetto agli Stati Uniti e all'Inghilterra, anche noi, cominciamo ad accorgerci di quanto sia importante, per la validità di un'ispirazione ormai francamente inaridita, attingere al grande serbatoio rappresentato dalla canzone popolare. Ecco, allora, nascono dei complessi di tipo nuovo, che dimostrano di aver imparato a menadito la lezione dei folk: i Domodossola, ultima scoperta dei talenti scout della PDU. Sono due ragazzi e quattro ragazze, giovanissimi, tutti nativi della città piemontese (pardon: tut-

ti meno uno, Renzo Reani), che cercano, con delle buone frasi all'anno, la strada del successo. L'impostazione del complesso è classica: le voci femminili sono generalmente trattate come soliste, mentre le maschili formano un apprezzabile «background». I Domodossola (che potrebbero essere considerati degli aspiranti «Sergio Mendes & Brazil '66») riescono a fondere le diverse tendenze, moderna e tradizionale, delle due canzoni presentate sul loro primo 45, «Ora che c'è la» (una specie di spiritual nostrano) e «Sensazione 24». Un pezzo difficile e bello, «cratato» accuratamente dalla voce di Maura Misserocchi.

Bizzarro in musica

Tutti quelli che hanno seguito, con coraggio pari alla pazienza, le vicissitudini televisive del Cantagiro, non avranno difficoltà a ricordare Pippo Franco, un giovane piuttosto scatenato, che prendeva parte alla gara nel girone cosiddetto «folk». A prescindere dal fatto che nessuna delle canzoni partecipanti a quel settore della gara poteva legittimamente fregiarsi di simile etichetta, «la lecanotropa» si sarebbe distinta comunque per la sua piena inadeguatezza all'inserimento in un contesto folk, o presunto tale; la fatica di Pippo potrebbe essere piuttosto avvicinata, tipologicamente, a certe filastrocche divertenti e al limite del «non sense» che erano care a Renato Rascel in anni ormai andati: si parla qui, infatti (e il testo è sostenuto da un ritmo indiano), di un pover'uomo, afflitto da una moglie mancata e, non ultimo,

licantropa, che lo tormenta in tutti i modi. In retro del disco Ricordi, «Qualcosa cosa faccio», storia comico-patetica di un tale assolutamente di-

DUE FRATELLI VIRTUOSI

The Righteous Brothers: letteralmente di fratelli virtuosi (ma non siamo ben sicuri che non si tratti, invece, di un autentico cognome), cantano insieme con una certa qual grazia antica, e risponderanno dei vecchi successi appartenenti al prestigioso catalogo degli «evergreen», cioè «You've lost that lovin' feeling» e la notissima «Georgia on my mind». La voce solista è corposa, solida, ben impostata; l'accompagnamento è

sgraziato, cui non riesce nulla, nemmeno il suicidio. Ambedue i brani potranno piacere ai cultori del bizzarro in musica.

molto lineare, fatto ad hoc per seguire e «appoggiare» la prima voce. Bravi davvero, questi due ragazzi, che riescono a esprimersi senza l'aiuto di artifici tecnici e amplificazioni: l'incisione, curata da Ricordi, ha tutti i numeri per avere un certo successo, almeno a livello di juke-box da sala da ballo. Un unico appunto: in diversi passaggi di «Georgia» il cantante mostra di aver seguito troppo da vicino la lezione di Ray Charles...

INCONTRO CON UGO MALAGUTI

Ha ventiquattro anni il «numero uno» della fantascienza italiana

Ero in contatto epistolare con Ugo Malaguti — oggi il numero uno della fantascienza italiana — da circa un anno, ma abbiamo avuto occasione di conoscerci di persona solo qualche settimana fa, durante i giorni del Festival di fantascienza. Così, tra un film e l'altro, il discorso è caduto inevitabilmente su quella che è oggi la sua intensa attività in questo settore.

I capelli chiari un po' lunghi, una sigaretta dopo l'altra, bolognese puro di sangue (ci tiene), 24 anni compiuti il 21 luglio («Il giorno dello sbarco sulla Luna», esprime sorridendo), una carriera rapida e precoce nell'ambito della fantascienza. A 14 anni pubblicava sul periodico «Oltre il Cielo» il primo di una lunga serie di racconti e articoli, l'anno seguente il suo primo romanzo sulla collana «Cosmos». Poi riusciva a pubblicare su «Gala», e su alcune antologie, iniziando nello stesso tempo a tradurre racconti americani e

inglesi per l'edizione italiana di «Galaxy».

Nel 1965 sostituiva Roberto Rambelli alla direzione di «Galaxy» e nel '67 lanciava la sua «Operazione Settimo Anno», conducendo la rivista ad un progressivo e costante aumento nelle vendite e iniziando altresì a stringere rapporti di collaborazione con i maggiori editori e scrittori anglosassoni.

Nello stesso periodo andava progettando una rivista di fantascienza che presentasse sia opere di narrativa che articoli critici. Nel giugno '67 nasceva così «Nova Si», che, dopo quattro numeri sperimentali che servirono a saggiare le reazioni dei lettori, si trasformava in un elegante volume periodico. Si è dato così uno scorcio alla fantascienza nostrana, attraverso la collaborazione dei più bei nomi della fantascienza anglosassone e quella di esponenti della cultura e della narrativa italiana (Servadio, Bigiarelli, Cremaschi). Vera e propria rivista culturale, «Nova» ha anche una certa diffu-

sione all'estero (specie in Europa, nell'America meridionale e nel Sud Africa) e ha tra l'altro al suo attivo il recente Premio Nova, che ha visto la partecipazione di tutti i migliori scrittori italiani.

«Adesso — mi dice Malaguti — ho cominciato a pubblicare dei libri, divisi in tre collane: «Slan», «Mondi di domani» e «I classici della fantascienza». Tra qualche mese inizierò la pubblicazione di tre grossi volumi che tratteranno una vera storia antropologica della fantascienza, dal 1926 ad oggi: comprenderanno i racconti più importanti dei maggiori scrittori, accompagnati da note biografiche e critiche. E' stato davvero un grosso lavoro, da parte mia e dei miei collaboratori della Libria Editrice, e spero che i lettori possano apprezzarlo».

«Qual è stata la ragione che ti ha spinto a dedicarti completamente alla fantascienza?», mi viene chiesto.

«No, decisamente. Anch'esso è rimasto indietro rispetto alla produzione letteraria. Solo negli ultimi tempi vi è stato un certo risveglio. Mi sono piaciuti molto, ad esempio, «2001: Odissea nello spazio» e «I piani di Pietro». Tra i vecchi film, invece, quello che preferisco è «Ultimatum alla Terra».

«Visto che siamo in argomento: che ti è perso del Pevsner?», mi viene chiesto.

«Beh, è stata la prima volta che venivo qui a Trieste... Diciamo che di vera fantascienza non se ne è vista poi molta. E questo non ha fatto altro che sconcertare il pubblico. Per me, comunque, è stato del tutto positivo l'avervi partecipato, in quanto mi ha permesso di incontrare diversi editori e scrittori e di gettare così le prime basi per futuri rapporti di collaborazione».

«Quelli sono gli autori che preferisci?», mi viene chiesto.

«Prima di tutto, senz'altro, Clifford Simak. Poi Dick, il Pohl sociologico e i romanzi di Hamilton e Williamson, che continuano — in un certo senso — la tradizione epico-avventurosa da Omero a Melville».

«E i tuoi scritti preferiti?», mi viene chiesto.

«Tra i romanzi, «Settemila anni di pace», di Asimov, «Il bene e il male», di Heinlein, «Il mio primo lavoro importante», di Asimov, «I racconti», di Asimov, «I delitti a Londra».

«Programmi futuri?», mi viene chiesto.

«Sto lavorando attorno a un romanzo che dovrebbe apparire nell'inizio del '70, e poi mi piacerebbe riprendere il filone esoterico dei miei primi romanzi. Per concludere, voglio approfittare di questa occasione per salutare tramite tutti i miei lettori triestini, sperando di tornare qui l'anno prossimo: Trieste mi è piaciuta molto».

Fabio Pagan

DISCOPANORAMA

La volta buona di Ambra

Una cantante giovane, agli inizi di quella che potrebbe essere una buona carriera, con molte doti naturali e soprattutto una preparazione tecnica abbastanza completa: parliamo di Ambra Borelli, che si ripresenta a noi, dopo un periodo di riflessione, con due validi motivi, «La mosca bianca» e «Mela acerba» (di-

sco Ricordi). Ambedue le canzoni sono armonicamente ben impostate e mantengono ugualmente, in ogni battuta, un ritmo assai veloce, cui Ambra (ed è un vero tour de force) sa piegarsi con disinvoltura. Specialmente notevole «La mosca bianca», per la quale hanno affiancato autori di prestigio come Guscetti per la

musica e Mogol per le parole. Con questa nuova incisione, la Borelli potrebbe imporsi al pubblico dei giovani, che — si sa — è il più difficile da «scaturare», ma anche quello che concede le maggiori soddisfazioni ai suoi idoli.

JEFFERSON CANTA RYAN

Non molto tempo addietro avevamo segnalato, con la dovuta tempestività, «The colour of my love», nuovo aspramente successo di Barry Ryan. La canzone, pur valida, non ha avuto in Italia la fortuna sperata (anche perché è ancora la vecchia «Eloise» a tenere banco da noi), e l'avremmo quasi dimenticata se non fosse stata ripresa, con gran dispendio di mezzi vocali e tecnici, da Jefferson, un ragazzo che dovrebbe avere non poche chances per una buona affermazione. Jefferson ci offre, nell'ultima fatica del bionimo Ryan & Ryan, una versione generosa, che insiste sugli spunti classici e dà una grande importanza alla funzione corale dell'orchestra: il tutto, naturalmente, alla ricerca di un tocco originale che personalizzi e distingua quella che, in fondo, non è che una ripresa. Ma questa novità Ricordi non è importante solo per «The colour of my love», in side B troviamo infatti un «Look no, piccolo gioiello, «Look no further», che consente a Jefferson un'autentica affermazione di classe e bravura.

Cur.

Autunno anteprima



Il tema scelto quest'anno da NAKA per la sua collezione autunno-inverno è la «montagna»: abiti, completi pantalone, giacche, mantelle sfangiate, per ogni ora della giornata, in lana per la mattina, in materiali luminosi per la sera. Motivo conduttore di tutta la collezione sono le frange, in tinta unita o sfumate, che rendono ogni modello svelto e particolarmente giovane.

Alla recente presentazione delle collezioni «autunno-inverno», al Centro di Firenze per la moda italiana, è stato ammirato questo modello di «GiBi» elegantemente schizzato dalla famosa disegnatrice di moda, Brunetta. In linea generale è stato notato che dominano i pantaloni sotto palto, tuniche, giacche lunghe segnate in vita. I colori predominanti sono il tortora e il rosa.

doma OGGI

Trucco al mare

Truccarsi o non truccarsi d'estate? L'interrogativo si ripropone assillante, a ogni inizio di stagione, e di solito la risposta è stata no. Con l'aria salza, con il sole basta una crema abbronzante: i rossetti stingono e lasciano sbavature spiacevoli; le paste cangianti ingrossano la pelle e tolgono uniformità all'abbronzatura; gli ombretti eliminano la consistenza della palpebra e sottolineano una zona bianca, estremamente antestetica e spiacevole, nei confronti del volto brunito. Ma con i preparati moderni tutto questo è venuto meno: non ci sono più preoccupazioni che il salso corrodga o danneggi il trucco; non c'è più il timore che il calore troppo violento del sole sciolga i prodotti che sono appiattiti sul volto e irrimediabilmente li deteriori.

E' possibile fare il bagno perfino con l'ombretto: ce ne sono in commercio di una tonalità brunita, molto bella, che bene si addice al colorito un po' bruciato della pelle. Sono impermeabili, antitermici. Mantengono intatto il loro spessore compatto, la loro consistenza appena lucida.

Lo stesso vale per certi fondotinta. Che sono soprattutto curativi: la loro efficacia viene sottolineata al massimo dallo effetto del rasoio del sole. Il trucco per il mare comprende un altro importantissimo capitolo: quello dei capelli. Convi-

ne tagliarli cortissimi. Una concia soffice, ariosa, morbida, da realizzare in un momento con un colpo di spazzola e con un abile gioco del pettine. Per la sera — se si vuole avere una pettinatura più elaborata se ci si vuole concedere un pizzico di sofisticazione — ci sono le trecce, i postici, i riccioli. Che possono essere di capelli veri, oppure di fili di raffa intrecciati variamente e laccati. La testina liscia, modellata a calotta, avrà in questo modo una nota singolarissima.

INDIRIZZI UTILI

Da Guerin

Una nuova difesa dei vostri capelli: KUR de CHEVEUX lozione concentrata di estratti di erbe e di oli vegetali elimina la caduta dei capelli. KUR de CHEVEUX contro la forfora e la seborrea, contro i capelli grigi. In vendita presso la profumeria GUERIN, via Tarabochia n. 1.

I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi: NEREO, Viale XX Settembre 19; FELICE, Via Murat n. 21; LUIGIANO, Corso Italia n. 21; NERVIO, Via Cinescopio n. 1; LAURA CHERIE, via dell'Agro 6/3.

Una proposta elegante



NEREO ci propone un'acconciatura elegante su capelli corti di cui si può apprezzare il taglio finemente curato

SEGNA IL PASSO L'INTERSCAMBIO FRA I 6 PAESI

L'Università insensibile al MEC

È solamente dello 0,1 la percentuale degli stranieri

L'Università non ha ancora registrato alcun beneficio dal Mercato comune, e la differenza dei prodotti dell'industria e dell'agricoltura e della stessa mano d'opera che circolano sempre più liberamente nell'ambito della comunità, la popolazione scolastica resta prettamente «nazionalista» in ciascuno dei sei Paesi. Il che significa che una parte considerevole e determinante di ciò che i sei Paesi del MEC sono e di ciò che producono di più valido vive ancora chiusa in se stessa e non gode dei vantaggi e degli stimoli che un ampio sistema di scambi potrebbe assicurare.

Dati resi noti dall'Istituto di statistica della CEE parlano chiaro: la percentuale degli stranieri che frequentano le scuole e le Università delle nazioni della comunità è rimasta quasi stazionaria dal 1958 al 1965: la situazione appare un po' migliore, ma non certo soddisfacente, se si considera soltanto gli istituti di istruzione superiore che presi nel loro complesso, denunciano una media del 5,20 per cento di studenti provenienti dall'estero.

Nel 1968 in Italia e in Olanda soltanto lo 0,1 per cento degli studenti universitari era costituito da

stranieri; in Belgio e in Germania la percentuale era dello 0,2 per cento e in Francia dello 0,3 per cento. Il Lussemburgo non presentava dati. Che cosa è accaduto poi, nel primo anno di Mercato comune, in Italia e in Olanda la percentuale degli stranieri nella popolazione scolastica e universitaria è rimasta allo stesso valore dello 0,1 per cento, mentre solo in Belgio e in Francia è sempre dello 0,3 per cento, e in Germania è passata dallo 0,2 per cento del 1958 allo 0,4 per cento del 1965.

Un salto eccezionale presentava invece il piccolo Lussemburgo, la cui popolazione scolastica e universitaria appare costituita nel 1967 per l'85,5 per cento da cittadini del Granducato e per il 14,5 per cento da stranieri. Ma, considerato in cifre assolute, il fenomeno non è rilevante: la popolazione del Lussemburgo è infatti di 250 mila abitanti e quella universitaria di appena 166 unità (1967). Non si è dunque pessimisti ma ci si limita a registrare un dato di fatto: se si conclude che il Mercato comune — pur così fertile di risultati in altri campi — non ha avuto praticamente alcun effetto ai fini dell'intercambiamento della circolazione scolastica e universitaria fra i sei Paesi.

UOMINI PER LA ROTTA TERRA-LUNA-TERRA



HOUSTON — Gli equipaggi delle future imprese spaziali «Apollo 13» e «Apollo 14», James A. Lovell jr. comandante dell'«Apollo 13», Thomas K. Mattingly pilota del modulo di comando, e Fred A. Haise, pilota del modulo lunare; Alan B. Shepard jr. comandante dell'«Apollo 14», Stuart A. Roosa, pilota del modulo di comando, e Edgar D. Mitchell, pilota del modulo lunare.

James Lovell jr., a Natale, insieme a Frank Borman e William Anders effettuò il primo volo della storia in orbita intorno alla Luna. Alan B. Shepard jr. è stato invece il primo uomo americano dello spazio. I due «vecchi» saranno affiancati da coppie di reclute dello spazio: Thomas Mattingly ha 38 anni, ed è comandante di marina, Fred A. Haise ne ha 35, come pure il capitano pilota Stuart A. Roosa, mentre Edgar Mitchell, pure lui comandante di marina, ha 38 anni.

Per Shepard, la scelta rappresenta il sospiro coronamento del lungo sogno di tornare almeno una volta nello spazio. Shepard aprì all'America le vie del cosmo il 5 maggio 1961 quando effettuò con successo un volo suborbitale raggiungendo la quota di 186 chilometri.



ALTRE ANTICIPAZIONI DELLA NASA SULLE DUE MISSIONI IN PROGRAMMA PER IL '70

GLIEQUIPAGGI DIAPOLLO13E14 RESTERANNO TRENTATRE ORE SULLA LUNA

Se Armstrong, Aldrin e Collins non hanno contratto alcuna malattia, lunedì mattina finiranno la quarantena - Frattanto hanno steso una relazione sulla loro impresa

Houston, 7. La NASA ha annunciato ieri che gli equipaggi di «Apollo 13» e di «Apollo 14» — che verranno lanciati, rispettivamente, nel marzo e nel luglio 1970 — trascorreranno circa 33 ore sulla superficie della Luna, e cioè la metà di quella che i due uomini in più di Neil Armstrong ed Edwin Aldrin. La NASA ha precisato che gli astronauti usciranno due volte dalla «Luna» per esplorare la superficie lunare ed ogni volta per tre ore. James Lovell e Fred Haise da una parte, Alan Shepard e Edgar Mitchell dall'altra, trascorreranno dunque sei ore all'esterno mentre i primi due astronauti ne hanno passate soltanto due e quaranta.

Mentre la NASA svelava i suoi progetti per il futuro, Armstrong ed Aldrin hanno avuto — grazie ad un televideo — un colloquio di oltre tre ore con una quarantina di scienziati e geologi, i quali li hanno interrogati sulle caratteristiche della superficie lunare. Armstrong ed Aldrin hanno detto di avere trovato la Luna «molto più interessante di quanto non pensassero» e che hanno visto numerosi campioni che avrebbero voluto portare via o almeno fotografare, ma che non ne hanno avuto il tempo. A questo proposito, anzi, i due astronauti hanno dichiarato che bisognerebbe raccomandare ai futuri astronauti che si rechino sulla Luna di non fare cose facili — hanno detto — se si vede qualcosa di interessante, bisognerebbe poterla fotografare e portarsela via.

Il dottor Eugene Shoemaker, uno degli scienziati che hanno parlato con Armstrong ed Aldrin, ha detto che lui e i suoi colleghi stanno discutendo sull'origine e sulla natura di certe formazioni rocciose che gli astronauti hanno scorto sulla Luna, se cioè esse sono naturali o artificiali. Shoemaker ha detto che i due hanno scattato fotografie di queste formazioni, ma che non hanno portato via nessun campione nel quale fossero presenti.

Aldrin ha riferito di aver indizi di piccole frane nei crateri. Dal canto suo il geofisico dott. Gary Latham ha detto che i segnali ricevuti dal sismometro lasciato sulla Luna tendono a confermare l'ipotesi che si verificano delle frane.

Mancano ormai meno di quattro giorni alla fine della quarantena per gli astronauti dell'«Apollo 11» e per tutti coloro che essendo venuti a contatto con loro sono dovuti restare in isolamento. Neil Armstrong, Edwin Aldrin e Michael Collins hanno impiegato tutto questo tempo scrivendo un ampio rapporto sulla loro esperienza lunare.

Se, come pare, nel loro viaggio alla Luna i tre astronauti non hanno contratto alcuna malattia provocata, da eventuali germi lunari, il loro ritorno all'aperto si avrà nella serata di domenica o, al più tardi, nella mattinata di lunedì.

FORSE C'E' SU MARTE qualche forma di vita

Washington, 7. Il primo equipaggio americano che calcherà il suolo di Marte — negli «Anni ottanta» — trascorrerà «da un mese a sei

settimane sulla superficie di questo pianeta», lo ha dichiarato il dott. Thomas Paine, direttore della NASA, nel corso della sua conferenza stampa svoltasi ieri al «National Press Club» di Washington.

Per questo primo volo verso il pianeta rosso — ha detto Paine — sei astronauti scenderanno su Marte. Se il Presidente degli Stati Uniti e il Congresso autorizzano un tentativo del genere, in totale dodici uomini faranno il viaggio di andata e ritorno Terra-Marte, che durerà due anni. Questi astronauti — ha proseguito Paine —

viaggeranno a bordo di due capsule lanciate grazie a missili a vettori a propulsione atomica. Ogni cabina spaziale avrà un equipaggio di sei uomini.

Il capo della NASA ha precisato che il principio delle «due astronavi» che viaggiano di concerto — permetterà, in caso di emergenza, «ad uno degli equipaggi di passare a bordo dell'altra cabina». Paine pensa che il veicolo utilizzato per questo viaggio potrà essere sperimentato, a partire dal 1977, ad alta quota sopra la terra.

Uno scienziato del laboratorio di propulsione a getto di

Pasadena ha dichiarato oggi che il «Mariner 7» ha scoperto la presenza di alcuni gas che potrebbero indicare l'esistenza di una qualche forma di vita su Marte.

Il dott. George Pimentel, incaricato degli esperimenti riguardanti l'atmosfera marziana ha dichiarato che due gas di cui è stata accertata la presenza ai limiti della sensibilità dello spettroscopio di Marte sono metano e ammoniaca, che sono all'origine della catena di evoluzione della vita sulla Terra.

Parlando a una conferenza stampa, il dott. Pimentel ha detto che queste scoperte sono «molto eccitanti» ed hanno un peso sulla possibile esistenza di forme di vita su Marte. Egli ha tuttavia precisato di non avere indicazioni circa l'origine di questi gas.

«OPERAZIONE PULIZIA» IN PIAZZA DEL DUOMO
Retata notturna di capelloni a Milano
Un centinaio di fermi e otto arresti - La terrazza dell'«Arenario» era diventata dormitorio pubblico

Milano, 7. Agenti della Squadra Mobile e della «Buoncostume» hanno eseguito, nelle prime ore di oggi, una vasta azione di controllo nella zona di Piazza del Duomo. L'azione, diretta soprattutto ad eliminare dalla Piazza e dal Palazzo dell'«Arenario» i gruppi di capelloni e di individui senza fissa dimora che vi avevano eletto domicilio in queste notti d'estate, si è conclusa con l'invio in Questura di un centinaio di capelloni, molti dei quali stranieri, e l'arresto di otto persone che avevano conti in sospeso con la giustizia.

L'azione della polizia è stata determinata dalla strana situazione che, complice la calura di queste ultime settimane, si era determinata nella Piazza del Duomo dove gruppi di capelloni stazionavano fino a notte inoltrata, disturbando spesso i passanti e mettendosi poi a dormire ai piedi del monumento a Vittorio Emanuele II, la terrazza dell'«Arenario», inoltre, era diventata stanza d'albergo per decine di individui che vi trascorrevano la notte, suscitando proteste da parte dei passanti per i loro atteggiamenti.

Fra i «capelloni» fermati si trovano numerosi giovani fuggiti da casa e due diffidati dal fare ritorno a Milano, mentre un altro è stato arrestato perché scoperto con in tasca un coltello di genere proibito.

LE INDAGINI SULLA FINE dei coniugi Lovaglio

Roma, 7. Il giudice istruttore Ugo Berni Canali, che sta dirigendo la istruttoria formale contro Vincenzo Teti, il giovane «generico» accusato di avere ucciso i coniugi Graziano Lovaglio e Teresa Poidomani, si è recato nel carcere di Regina Coeli per interrogare l'accusato. Il dott. Berni Canali è stato accompagnato a Regina Coeli dal sostituto Procuratore della Repubblica, Franco Scorza, e da un cancelliere.

Si ritiene che l'interrogatorio sia stato deciso in seguito alla consegna al magistrato di una parte del memoriale con il quale, come promise qualche gior-

MINACCIOSA LETTERA AL MUNICIPIO DELLA CITTA'

Vuole avvelenare l'intera Colonia

Solo per centomila marchi il mittente si dice pronto a recedere - Sotto sorveglianza le condutture idriche

Colonia, 7. Le autorità municipali di Colonia hanno avvertito gli 860.000 abitanti della città che un ignoto personaggio potrebbe tentare di avvelenare in massa. Questa mattina tutti gli organi d'informazione della città — giornali, riviste, radio e televisione — parlano della misteriosa minaccia, tenuta segreta per tre settimane per dare il tempo alla Polizia di preparare una trappola a un ignoto personaggio il quale ha chiesto 100.000 marchi in cambio della vita degli 860.000 abitanti di Colonia.

Circa tre settimane fa, il Municipio di Colonia si vide recapitare una lettera — imbastita il 14 luglio a Leverkusen — nella quale si diceva fra l'altro: «Non considerate questa lettera come uno scherzo. Voglio 100 mila marchi. Ho abbastanza veleno per ammazzarvi tutti». La Polizia, d'accordo con la autorità cittadina, fece come detto nella lettera e preparò un pacchetto dove avrebbero dovuto esserci 100.000 marchi, che seppellì in una località nel Belgio, indicata dall'ignoto ricattatore, lungo la strada fra Eupen e Malmedy, vicino a una grande croce. Il posto è stato discretamente sorvegliato da agenti tedeschi da vari agenti borghesi, ma nessuno si è presentato a dissotterrare il pacchetto.

Oggi il Sindaco di Colonia, Theo Burmann, ha deciso di informare la cittadinanza della minaccia, nel caso ipotetico che il misterioso avvelenatore abbia scorto gli agenti e non abbia preso il ricatto.

Nella lettera inviata al Municipio di Colonia, l'uomo non spiega come avrebbe attuato il suo avvelenamento in massa, ma funzionari di Polizia hanno detto che il modo più ovvio per farlo sarebbe di immettere del veleno nelle tubature dell'acqua potabile. Gli accessi a queste tubature sono ora strettamente sorvegliati da agenti in divisa e in borghese.

Un portavoce della Polizia ha detto che, «molto probabilmente si tratta di uno scherzo. Ma, per caso che non lo fossimo, abbiamo preferito avvertire la cittadinanza».

PAOLO TERZI STRANGOLO' i suoi due bambini

Roma, 7. Il prof. Marchiori ha compiuto stamattina nell'Istituto di medicina legale dell'Università l'autopsia di Paolo Terzi, di sua moglie Nella Raspi e dei loro due figli Marcella e Bruno di tre mesi.

Il pater ha accertato che la Raspi fu strangolata dal ma-

zito e poi probabilmente soffocata con un cuscino. Per quanto riguarda i due bambini, secondo gli accertamenti svolti finora risulta che Marcella e Bruno sono stati strangolati, forse con una cordicella; i due fratellini erano già morti quando il loro padre attaccò il tubo del gas lasciando assisiare. Se questa eventualità sarà confermata dagli accertamenti che verranno compiuti nei prossimi giorni, verrà anche confermato il particolare forse più agghiacciante di tutta la vicenda: Paolo Terzi avrebbe ucciso cioè con le sue stesse mani anche i due figli, stando a quanto hanno detto alcuni vicini, non aveva mai voluto. La figlia maggiore Marcella era nata dopo dodici anni di matrimonio.

Stamani sono arrivati a Roma una sorella ed un fratello di Nella Raspi.

LE INTREPIDE MILIZIANE DI MAO



Pechino — Queste milizie cinesi, mitra al collo, Mao sul petto e libretto rosso in mano, si preparano ad affrontare qualsiasi nemico. Esse vigilano nella regione di Kwangsi Chuang

LA MOGLIE DI UN POSSIDENTE PRESO DI MIRA HA SVENTATO ASTUTAMENTE IL «COLPO»

Tre turisti a corto di soldi falliscono una rapina in Sardegna

Giunti dal continente hanno organizzato l'aggressione ma sono stati costretti alla fuga - Il giovane che fungeva da «palo» si è costituito e ha svelato ogni cosa

Cagliari, 7. Tre giovani — due ragazzi e una ragazza — in Sardegna per un breve periodo di vacanze, forse per mancanza di soldi, si sono improvvisati rapinatori, e dopo aver aggredito un amichevole possidente nell'abitazione di quest'ultimo a Quartucciu, grossa frazione di Cagliari, hanno cercato di farsi consegnare una forte somma di denaro senza riuscirci.

Il primo riguarda il legno usato. Stradivari faceva i violini con il pino seccato fino alla radice. Questo albero intera-mente essiccato veniva da lui conservato ulteriormente in un deposito per altri 25-30 anni. Gli artigiani svedesi sono riusciti ad ottenere in laboratorio questo legno in soli 24 mesi.

Un altro segreto del grande maestro, ormai svelato, riguarda la cassa armonica del violino. Per mezzo di apparecchiature modernissime si è giunti a conoscere quelle proporzioni ideali per la cassa.

La conoscenza di questi segreti ha permesso al lituano sovietico Pavel Smirnov di realizzare un violino il cui suono è così melodioso che gli specialisti non riescono a distinguere dal «liolo» del geniale maestro lituano.

Secondo il racconto fatto dai coniugi Mameli, i due giovani dopo una breve conversazione con la richiesta della ragazza di visitare la casa, hanno estratto una pistola ed hanno imposto all'anziano possidente di consegnare loro del soldo. I coniugi Mameli hanno reagito ingaggiando una violenta colluttazione, sono riusciti a richiamare numerosi abitanti di un vicolo.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 22 di sera, quando due giovani, che nel pomeriggio si erano presentati nell'abitazione del possidente Paolo Mameli di 72 anni, di n. 103 di via Nazionale, a Quartucciu, spacciandosi per acquirenti di foraggio, vi hanno fatto ritorno su richiesta del possidente che nel pomeriggio non aveva potuto contrattare con gli interessi la vendita di una partita di foraggio richiesta per un'azienda agricola di Elmas. Quando i due giovani, un ragazzo e una ragazza, ed'accento non sardo come hanno dichiarato i coniugi Mameli ai carabinieri del Nucleo investigativo — sono entrati nell'abitazione di Paolo Mameli, con la possidente c'era la moglie, Angela Pisu, di 47 anni, e la figlia Elena di tre anni, uno dei quattro figli del possidente.

Secondo le dichiarazioni fatte da Alessandro Corti durante l'interrogatorio cui l'ha sottoposto il tenente Giordano, comandante del Nucleo investigativo del Gruppo carabinieri di Quartucciu, i due giovani, i quali si presentavano come acquirenti di foraggio, si sono presentati alla casa di Paolo Mameli, di 72 anni, di n. 103 di via Nazionale, a Quartucciu, spacciandosi per acquirenti di foraggio, vi hanno fatto ritorno su richiesta del possidente che nel pomeriggio non aveva potuto contrattare con gli interessi la vendita di una partita di foraggio richiesta per un'azienda agricola di Elmas. Quando i due giovani, un ragazzo e una ragazza, ed'accento non sardo come hanno dichiarato i coniugi Mameli ai carabinieri del Nucleo investigativo — sono entrati nell'abitazione di Paolo Mameli, con la possidente c'era la moglie, Angela Pisu, di 47 anni, e la figlia Elena di tre anni, uno dei quattro figli del possidente.

SUPERATI NEL PRIMO SEMESTRE I 1480 MILIARDI DI LIRE

Aumento del diciotto per cento nel fatturato del Gruppo I.R.I.

Le aziende Finsider hanno avuto il maggior incremento assoluto - Si spera di arrivare a un saggio annuo superiore a quelli toccati dal 1961 in poi

Roma, 7. Il fatturato del Gruppo IRI stimato per il primo semestre del 1969, ammonta ad oltre 1480 miliardi di lire, con un aumento del 22 per cento, pari al 18 per cento circa sul corrispondente periodo dell'anno scorso. Gli elementi fondamentali dell'aumento del fatturato, per il primo semestre dell'anno, sono stati esaminati dal comitato di presidenza dell'Istituto per la ricostruzione Industriale, riunitosi oggi nella trentesima seduta del 1969. Il comitato di presidenza, organo di collaborazione alla guida dell'IRI, è presieduto dal presidente dell'Istituto ed è costituito dal vicepresidente e dai tre esperti nominati dal Ministro per le Partecipazioni Statali. Assistenti alla seduta del comitato, insieme con il direttore generale dell'IRI, il presidente del collegio dei sindaci e il magistrato della Corte dei

conti nominato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259.

L'aumento riscontrato per il primo semestre del 1969, se confermato anche nella restante parte dell'anno, farebbe registrare uno sviluppo del fatturato del Gruppo IRI a un saggio annuo superiore a quello riscontrato dal 1961 ad oggi. Nel 1968 l'aumento del fatturato rispetto al '67 era stato del 12 per cento e il fatturato complessivo dello scorso anno superò i 2580 miliardi (1598 miliardi nel settore delle industrie manifatturiere, 934 miliardi nei servizi e 49 miliardi nelle aziende varie), a seguito soprattutto del sostenuto dinamismo della domanda nei settori delle telecomunicazioni, dei trasporti aerei, delle autostrade, nonché della siderurgia e della meccanica. Nel primo semestre di quest'anno, le tendenze si sono ulterior-

mente consolidate ed estese a gran parte dei settori manifatturieri del Gruppo.

Le aziende «Finsider» hanno avuto il maggiore fatturato assoluto (più 36 miliardi, pari al 21 per cento), come riflesso del favorevole andamento della domanda, sia interna che internazionale. A questo sviluppo sono ammentate, rispettivamente, del 20 per cento e del 16 per cento.

Sull'incremento del fatturato ha inciso un aumento del prezzo all'interno che per i principali prodotti si sono riportati sui livelli del 1960 (il più sensibile aumento delle quotazioni si è avuto per il fondino di acciaio, che costituisce meno del 4 per cento della produzione Finsider, la quale concorre a poco più del 10 per cento dell'offerta nazionale di tale prodotto); all'exportazione, invece, il fatturato è stato più consistente (10 per cento), ma ha interessato solo un 20 per cento della produzione di acciaio del gruppo.

Nello stesso periodo, il fatturato delle aziende «Finmeccanica» ha segnato il più alto incremento percentuale del gruppo (più 31 per cento). A tale andamento ha contribuito anzitutto l'«Alfa Romeo» a ulteriormente migliorarsi passando dal 24 per cento a più del 26 per cento. Tra gli altri aumenti di rilievo, registrati da aziende «Finmeccanica», sono quelli del fatturato elettromeccanico (più 31 per cento) che ha beneficiato della ripresa della domanda avviata nel 1968 dopo la crisi degli anni precedenti ed elettronico (più 65 per cento), che conferma in tal maniera le prospettive di grande sviluppo per questo ramo di produzione del Gruppo.

In forte espansione risulta altresì il fatturato termomeccanico (centrali termiche e turbine) dell'«Ansaldo meccanico nucleare», nonché il fatturato per macchinario industriale che riflette lo sviluppo degli ordini di presse alla «FIMI-MECFOND» e il buon andamento in genere delle esportazioni legate anche all'azione promozionale svolta dalla «Società Italiana Impianti». E' da rilevare, tuttavia, che l'aumento di fatturato non è stato accompagnato da un aumento di redditività.

Per la «Fincantieri» l'incremento del fatturato dei primi sei mesi dell'anno (8 per cento circa) non corrisponde ad un aumento produttivo. Le gestioni del personale hanno portato ad una flessione delle ore lavorative; in ogni caso, mentre è risultata in diminuzione l'attività di costruzione, si è avuto un positivo andamento nelle attività di riparazione.

Il fatturato del Gruppo «S.T.E.T.», con 283 miliardi, ha superato del 15 per cento il corrispondente livello dell'anno precedente. In campo telefonico lo aumento riflette incrementi del 15,8 per cento nel numero degli apparecchi e del 13,3 per cento nel traffico interurbano legato, quest'ultimo, ai continui progressi della teleselezione.

Gli introiti del Gruppo «Finmare» sono rimasti sostanzialmente sul livello di quelli del corrispondente periodo del 1968 non discostandosi così dall'andamento di lungo periodo di tale settore.

Un sensibile sviluppo ha invece registrato il Gruppo «Alitalia», i cui introiti semestrali sono saliti a circa 105 miliardi, con un aumento del 19 per cento, ancora più marcato di quello pur elevato del corrispondente periodo del 1968. In particolare, le tonnellate-chilometro trasportate hanno superato di 400 milioni, superando di circa un quinto il volume dei primi sei mesi dell'anno precedente. L'aumento riguarda soprattutto il traffico nei settori di Nord America (più 30 per cento) e dell'Europa (più 35 per cento); apprezzabile è stato l'aumento del traffico anche nella rete italiana (più 10 per cento).

Gli introiti radiotelevisivi hanno registrato un aumento del 7 per cento, inferiore peraltro a quello corrispondente dell'esercizio precedente (più 7,9 per cento).

Nel settore autostradale, da ultimo, i proventi si sono accresciuti nel semestre di circa il 27 per cento; a determinare tale incremento sono stati, in primo luogo, i lavori di manutenzione del traffico, oltre all'entrata in esercizio di 131 chilometri di nuovi tronconi autostradali (nuove opere d'arte, ponti, viadotti, ecc.) e la rete in esercizio a metà 1968).

UN DECALOGO DELL'ENPI per non annegare

Milano, 7. Un decalogo per la sicurezza del bagnante è stato preparato dall'ENPI (Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni) che lo ha reso noto in enti, aziende, scuole, luoghi di divertimento, per ricordare le più elementari norme di prudenza. «Non fare il bagno — ricorda il decalogo — per circa tre ore dopo il pasto; il primo bagno della giornata deve essere graduale; non rimanere in acqua troppo a lungo e mai dopo il secondo brivido; non bagnarsi negli stagni e nelle cave; non attraversare i fiumi se non si è nuotatori più che esperti; in caso di crampi o di malori non perdere la calma e assumere la posizione dell'«amortore»; non fare bagni in luoghi isolati; sapere sempre misurare le proprie forze e la propria resistenza al nuoto; conoscere anche la respirazione «a bocca a bocca» che, se subito attuata, può ridare la vita al bagnante tratto a riva dopo breve annegamento».

E' ACCADUTO IN UNA FABBRICA INGLESE

Minacciano uno sciopero in difesa del gatto «Fred»

Traslocandosi la ditta, i dirigenti volevano disfarsene

Londra, 7. Fred, un gattone bianco e nero, particolarmente bravo nella caccia ai topi, ha quasi provocato uno sciopero nella fabbrica inglese di motori marini «Farnworthy Engineering» di Poole, nel Dorset.

Dovendo la ditta lasciare i vecchi locali nelle vicinanze del porto per altri più nuovi in città, Fred fu considerato un pericolo dai dirigenti dell'azienda. Di diverso avviso sono stati invece gli operai. «Se noi ci trasferiamo, Fred si trasferisce con noi», hanno dichiarato con fermezza. Ne hanno discusso

col loro rappresentante sindacale, decisi a scendere in sciopero se necessario per solidarietà col vecchio gatto.

Non c'è ne stato bisogno. I dirigenti della ditta hanno compreso la situazione e, considerando le benemerite passate di Fred nel catturare topi, hanno acconsentito a firmare un accordo in triplice copia, trasferendo anche il gatto nella nuova sede, insieme con il resto del personale. «Sappiamo tutti che Fred è altrettanto importante del resto dei macchinari», è stato il commento di Arthur Smith, caposquadra della fabbrica.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI RIPRENDE LA PISTA CON DUE AZZURRI IN SEMIFINALE

CLISTRASTI ITALIANI PENSANO SOLO A MERCKX

A Zolder domenica il campione temerà i suoi connazionali

Zolder, 7
Pensano a Merckx i corridori italiani che partecipano al campionato mondiale di ciclismo su strada per professionisti, in programma domenica prossima a Zolder. E non potrebbe essere diversamente. Il finale di corsa del belga nella Parigi-Lussemburgo ha tolto loro il sonno. Se il tempo aveva appena cominciato a stendere un velo sulla straordinaria impresa del fiammingo al Giro di Francia, sono improvvisamente intervenuti quegli ultimi otto chilometri della «entramma» mondiale. «Anquetil e Reybroeck — ha detto il C.T. Ricci — sembravano fermi quando Merckx li ha superati».

Gli azzurri sono giunti stamane in Belgio. Allegrano è una trentina di chilometri dal circuito iridato di Zolder. L'albergo è completamente isolato, nel mezzo di prati fioriti sui quali pascolano alcuni purosangue. «Lo abbiamo scelto per far piacere e basta», ha detto Ricci, «ma molto i cavalli». Il C.T.

PISTA IRIDATA
Beghetto e Gaiardoni oggi verso la finale

VELOCITÀ: Semifinali - due prove.
MEZZOFONDO: Tre recuperi.
VELOCITÀ: Semifinali - due prove.
VELOCITÀ: Finale 3.0 e 4.0 posto (prima prova); finale 1.0 e 2.0 posto (prima prova); finale 3.0 e 4.0 posto (seconda prova); finale 1.0 e 2.0 posto (seconda prova). Evidenti belle. Cerimonia protocollare.

TELEVISIONE
Sul secondo programma dalle ore 20.15 alle 21 e dalle 22.45 alle 23.45.

si è trattenuto lungamente a colloquio con i giornalisti. La buona prova di Gaiardoni nella Parigi - Lussemburgo ha fatto cadere ancora una volta il discorso sull'esclusione del bergamasco dalla squadra azzurra. «E' stata una questione di disciplina — ha affermato Ricci —; Gaiardoni ha mancato di rispetto verso i suoi colleghi. Perché soltanto lui doveva essere selezionato senza partecipare alle prove preliminari?».

— Pensa che in corsa se ne senta la mancanza? — gli hanno chiesto i giornalisti.

«E' difficile dirlo — ha risposto —. In ogni caso Gaiardoni resta sempre Gaiardoni ed un atleta come lui fa sempre comodo. Purtroppo con la sua assenza l'impostazione della squadra cambia notevolmente».

Ricci ha quindi espresso il suo rammarico per i disturbi che affliggono Motta. «Peccato — ha detto — che Gianni non abbia potuto correre ancora due o tre volte prima di scendere. Motta è un eccellente corridore, completo e grintoso». «Preferirei — ha aggiunto Ricci parlando della gara di domenica — che la corsa fosse combattuta. Il percorso non è molto duro ma questo non significa che sia meno pericoloso. I recuperi saranno difficilissimi. E' necessario impedire che gli eventuali fuggitivi si avvantaggino di oltre un minuto. Gli azzurri dovranno lavorare sodo».

Le speranze degli italiani sono riposte soprattutto in Basso che potrebbe sfruttare le sue straordinarie doti di velocità in caso di arrivo in volata. «Vorrei — ha detto Ricci — che Basso si trovasse in una fuga con dieci o quindici corridori. Ed è comunque capace di vincere una gara da un gruppo di cento elementi».

— Cosa pensa della gara di domenica? — è stato chiesto allo stesso Basso.

NOVITA' ALL'UNITRE

Defenestrato Aloisi Grassetto commissario

Roma, 7
Il presidente dell'UNITRE Carlo Aloisi, in seguito alla comunicazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, secondo la quale il consiglio direttivo dell'Unione nazionale incrementa le razze equine è stato sciolto, con conseguente nomina di un commissario straordinario nella persona dell'ing. Ivone Grassetto, ha annunciato di aver fatto ricorso al Consiglio di Stato contro tale provvedimento.

Aloisi ha inviato un telegramma al segretario politico della Democrazia Cristiana, on. Flaminio Piccoli e, per conoscenza, al nuovo Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Giacomo Sedati.

Il telegramma dice tra l'altro: «Inaspettato e inusitato provvedimento adottato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, onorevole Piccoli, per incrementare le razze equine, mi ha costretto a intervenire per evitare che il Consiglio di Stato per tutelare legittimi interessi e prerogative, conferisca l'incarico di commissario straordinario a un soggetto che non ha mai avuto un'esperienza in materia di equitazione».

Ma come fare per battere Merckx?

PRIMA GIORNATA DEI CAMPIONATI ASSOLUTI DI NUOTO A NAPOLI

Pangaro (Edera) 3.0 nei 100 s.l.: 57" Del Campo (Triestina) 4.0 nei 200 m. dorso

Tre primati italiani di categoria nel magro bilancio - Chimisso: mal di fegato

Napoli, 7

Come era nelle previsioni, la prima giornata dei campionati assoluti di nuoto non è stata caratterizzata da risultati clamorosi. Tutti i più quotati nuotatori hanno ottenuto tempi di ordinaria amministrazione. Le uniche note le sono venute da tre ragazzi: Massimo Nistri della Fiorentina, Alessio Duse della Patavium ed Emanuele Bassa della Lazio. I primi tre primati di categoria.

La prestazione di Sergio Boscai nel 100 s.l. (56"6) non è stata eccellente ma è stata comunque la migliore realizzata dal romano nel corso della stagione. Nel 200 dorso l'assenza di Chimisso, eliminato in batteria a causa di un dolore al fegato, ha lasciato il campo libero a Franco Chini, che ha scattato a parte le deludenti prestazioni di questi ultimi tempi. Nel 200 rana conferma del milanese Benatti, dimostratosi

molto promettente in questa specialità.

In campo femminile la patavina Calligaris ha vinto con un buon merito 100 s.l. con un buon 1'42", altrettanto ha fatto la Spavioni che sui 200 dorso ha gareggiato con netta superiorità nei confronti delle avversarie. Nella rana la napoletana Maria Rosaria Tricarico, sebbene abbia ottenuto un buon tempo, ha vinto indisturbata, confermandosi la numero uno della specialità.

Scontato il successo della 4x200 s.l. maschile della Canottieri Napoli; da sottolineare che al contrario degli scorsi anni, i napoletani sono andati al di sotto delle aspettative. I partecipi, infatti, hanno avuto in finale soltanto due nuotatori, la Monica (100 s.l.) e Colli (200 rana). In campo femminile, la Tricarico e la staffetta 4x200 s.l. i titoli conquistati dalla Tricarico e dalla staffetta comunque hanno in parte rialzato le quotazioni dei napoletani. In merito progressivo la Bari Nates Patavium, che non solo ha conquistato due titoli italiani ma ha ottenuto i migliori piazzamenti rispetto a quelli conseguiti dagli atleti delle altre società.

PALLANUOTO SERIE «B» - PAREGGIA A CATANIA IL FIAT

Battuti a Lerici (10-3) gli alabardati incompleti

2-0, 3-1, 3-1, 2-1

MARCATORI: nel primo tempo: all'04' Sorensen, al 10' Sorensen; nel secondo tempo: all'13' Sorensen, al 20' Focchi, al 23' Sorensen, al 44' Bardì, nel terzo tempo: al 45' autore di Giovanni, al 1'20' Sorensen, al 2'30' Bardì, al 4'20' Rola; nel quarto tempo: al 7' Gioacchini, al 24' Focchi, al 29' Gioacchini, LERICI; BOSCHIANI, Rola, Sorensen, Manfredi, Gioacchini, Bardì, Tedeschi, Brachioni, Gresi, TRIESTINA; Matteucci, Frascchi, Celli, I. Orlando, Focchi, Celli, P. Orlando, ARBITRO: Zori di Livorno.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lerici, 7.
Netto predominio per tutta la gara dei padroni di casa, che hanno fin dal primo tempo distanziato nettamente gli avversari. E non solo per una questione di punteggio, ma anche perché il Lerici ha dimostrato, già nelle prime battute di gioco, di possedere una diversa classe ed anche una diversa grinta degli ospiti.

La Triestina ha tentato di difendersi, ma ha dovuto ben presto soccombere. Bisogna comunque considerare che la squadra ospite si presentava in

campo in formazione largamente rimaneggiata, mentre il Lerici poteva contare su un Sorensen, nettamente superiore, condizionato per la giunta da un Bardì e da un Rola in ottime condizioni. Sfortunata quindi per la Triestina, ma per questo non vogliamo togliere alcun merito al Lerici.

Un primo tempo animato, con il Lerici già in vantaggio dopo poco più di un minuto di gioco con Sorensen. Lo stesso giocatore raddoppiava al 10'. Nel secondo tempo era ancora il Lerici a dettar legge. Interrompeva la supremazia dei locali Focchi, che insaccava al 21'. Non era però che un fuoco di paglia. Il Lerici ritornava ben presto a dominare la scena e andava successivamente a rete ancora due volte.

La fisionomia della partita non cambiava neanche nei tempi successivi, con il Lerici sempre pronto ad approfittare di ogni sbandamento della difesa della Triestina per andare a rete.

Un ultimo tempo ancora molto vivace e una bella segnatura di Focchi al 24', alla quale rispondeva poco dopo Gioacchini.

ni con un gran tiro da non corta distanza, che sorprende nettamente Matteucci.

S. I.

*Pozzillo - Fiat 3-3
*Salerno - Andrea Doria 4-3
*Lerici - Triestina 10-3
*Fiamme Oro - Bogliasco 4-3

PALLANUOTO - SERIE A
Canottieri Napoli-Pegli 7-3
Camogli-Sori 4-4
Fiorentina - R. N. Napoli 7-4
Lazio - Chiavari 6-6
Pro Recco - Nervi 10-5

LA CLASSIFICA

Pro Recco punti 25; Nervi 23; Canottieri Napoli 19; Lazio 16; Sori 14; Fiorentina 13; Civitavecchia e Bari Nantes Napoli 12; Camogli 10; Pegli 2.

FALLITI DUE TENTATIVI

Manica... affollata

di nuotatori

Folkestone, 7

Il triestino Barry Watson non è riuscito oggi a completare la sua doppia traversata a nuoto del Canale della Manica per una ferita alla spalla; ieri sera, il giovane Watson aveva nuotato da Dover a Cap Gris Nez, in Francia, in 13 ore, 56 minuti e 30 secondi ed aveva ripreso a nuotare verso l'Inghilterra, per circa otto ore prima di dover abbandonare il campo.

Un altro inglese, Ronald Jones, ha anche lui abbandonato il tentativo della doppia traversata quando era a metà strada della prima traversata.

Fino ad oggi, soltanto due persone hanno completato la doppia traversata: il record, di 90 ore e tre minuti, è stato stabilito nel settembre 1965, dallo americano Ted Erikson.

Nelle prime ore di oggi, d'altra parte la signora Mair Leonard, una maestra di scuola di 33 anni, è giunta sulla costa inglese, dopo aver attraversato il Canale della Francia in 19 ore e 45 minuti.

ATLETICA

Gran Bretagna - USA

rimane in forse

Londra, 7
L'incontro fra le rappresentative di atletica leggera della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, in programma dal 12 al 13 agosto a Londra, con ogni probabilità sarà annullato. I componenti della squadra americana, arrivati oggi a Londra, sono per «assente» in attesa di essere sottoposti a un'ispezione medica per manifestare il loro disappunto sulle precarie condizioni degli alloggi trovati durante la loro tournée in Europa.

TRIBUNA

SPORTIVA

Rotelle lubrificate

Caro «Piccolo», tuo fedele lettore da Firenze da dove, anche per il tramite, mantengo i contatti con la mia Trieste, ti prego di concedermi uno sfogo amaro. Un altro organo dello sport puro, l'hockey a rotelle, viene contaminato dal germe «della» (disponibilità denaro) e avvelenato dai valori naturali per arteficio a favore di chi può e di chi vuole spendere i magri settori.

Tramite l'abbonamento alla «Tribuna», a causa dei mercanteggiamenti, il calcio e la pallacanestro, complici le folle, alle quali poco importa se a proporzioni il successo dello sport si aggira su un centrato bianco o un pivot che Kuweit, tra le attività collettive di stadio, rette da regolamenti e canoni, l'hockey pareva destinato a sparire. Un tempo una gemma di valori. Noi triestini, poi, abbiamo goduto tanta gloria con la meravigliosa Triestina hockey e con l'ottimo Ferrovio.

Ma ecco che il misfatto germe «della» (disponibilità denaro) e avvelenato dai valori naturali per arteficio a favore di chi può e di chi vuole spendere i magri settori.

Conclusioni: come nel calcio, per l'hockey, anche nei quasi vent'anni della supremazia dell'hockey a rotelle — e vorrei tanto sbagliarmi — proprio dalla ossessione di tale «della» (disponibilità denaro) e avvelenato dai valori naturali per arteficio a favore di chi può e di chi vuole spendere i magri settori.

La FHP ha aperto le porte allo straniero, a campionato iniziato, perché almeno la rotella si salvi, di tempo in tempo, l'hockey era largamente professionistico; ora lo è — almeno in talune società — spacciato.

C'era bisogno di questo provvedimento? Un tempo, con i concorsi, titoli mondiali, adesso facciamo gare magre. E non sarà certo lo straniero — che non può indossare la maglia azzurra — a farcela ripartire.

IN UN'ORA KM. 48,653

Bracke in Messico

contro il record di Rittler

Lussemburgo, 7

Il belga Ferdinand Bracke ha deciso di partire il 15 ottobre prossimo per il Messico dove tenterà, sulla pista del velodromo olimpico della capitale, di battere il record dell'ora, il direttore sportivo del ciclismo, Gaston Pavid, ha precisato che Bracke avrà bisogno di un tempo di almeno tre settimane di allenamento.

Il record mondiale dell'ora appartiene attualmente al danese Ole Ritter, il quale il 10 ottobre 1968 al velodromo olimpico messicano ha realizzato km. 48,653.

CARRARO IN VISITA AL RITIRO ROSSONERO

LE GRANE DEL MILAN TRATTATE IN SORDINA

Sette giocatori non hanno firmato il contratto

Milano, 7

«Al Milan non ci sono problemi per gli ingaggi». L'affermazione è del segretario generale rossonero Bruno Passalacqua, che ha accolto oggi assieme ai giocatori, all'allenatore Rocco e al vice Bergamasco il presidente Carraro, venuto a Milano per salutare tutta la squadra. Carraro, con la sua solita diplomazia, ha preferito non rilasciare dichiarazioni in tema di ingaggi. Il giovane presidente si è limitato a dire: «Io non mi sono occupato dei contratti. Sarà il vicepresidente Sordillo, ad occuparsi dei casi ancora insoluti».

Sette giocatori — non hanno ancora firmato il contratto: i neo acquisti Fontana e Comin, Santin e Rognoni, Uccidini, invece, ha già raggiunto l'accordo con la società, anche se non ha avuto ancora il tempo materiale di mettere la sua firma in calce al contratto. «Una semplice formalità» — ha spiegato Passalacqua — «ma anche per gli altri non esistono grossi problemi. Per Comin, ad esempio, la differenza fra quello che noi siamo disposti a dare e quello che il Milan «E' col Torino — spiega — che esistono invece dei problemi. Dalla mia ex società, infatti, attendo ancora due milioni di lire, che non intendo perdersi. Passalacqua, che ha assicurato il suo interessamento al caso e nei prossimi giorni si incontrerà con il presidente granata Pianelli, per fare da intermediario tra il dirigente e il giocatore.

Più delicata, anche se la società rossonera non intende fermarsi, è invece la posizione di Santin e Rognoni, i due giovani della squadra che non intendono accettare il trattamento «al minimo», così come era avvenuto lo scorso anno. Anche Golin è piuttosto distante dalle offerte della società. O'è da credere, comunque, alle assicurazioni di Passalacqua e cioè che tutti i problemi verranno quanto prima risolti, con soddisfazione di tutti.

Stamane, trattando a Milano, è giunto anche Sormani, che aveva ottenuto il permesso di restare ancora due giorni a Grado dove stava facendo una cura di sabbiazione. Il giocatore è apparso «accigliato» ed in forma. «Con l'arrivo di Comin — ha detto — abbiamo guadagnato molto all'attacco. Ora siamo tre

Reso noto oggi

il calendario della «A»

Il calendario delle partite di calcio della Serie «A» per il prossimo campionato, che inizierà il 14 settembre, verrà reso noto domani. Per il momento la Lega calcio, precisando che il calendario completo verrà comunicato alle 13.

DA TRE MESI ISTRUTTORE AL CENTRO TECNICO DI TRIPOLI

COLAUSSI SOFFOCA LA NOSTALGIA MENTRE INSEGNA IL CALCIO AI LIBICI

Gino Colaussi: dalla Libia con nostalgia. «Ginuti si trova da tre mesi a Tripoli con l'incarico di istruttore presso il Centro tecnico federale (una specie di Caserma) e da qui, ogni giorno, si incontra con i presidenti giocatori libici, apprendono tutti i segreti della tecnica calcistica. «Qui mi trovo benissimo, ma... a casa starei molto meglio» — ha scritto Colaussi in una lettera giunta in redazione nella quale parla un po' di tutto: del calcio libico, delle sue esperienze, dei suoi programmi. Non ha potuto fare a meno. Colaussi, con quella schiettezza che lo ha sempre contraddistinto, di intrattenere qualche fredda polemica per l'atteggiamento che assumono i «superdivi» del nostro calcio in materia di ingaggi, i molti abbracci di ferro fra giocatori e dirigenti.

«Erano altri tempi — scrive Colaussi — è vero: da allora tanta acqua è passata sotto i ponti, tutto insomma è mutato, ma ricordo come fosse oggi il giorno in cui il mio allievo Tobi, allievo di sottoscrivere il contratto, mi regalò un esultante. Sono fatti che nessuno riuscirà a cancellare, nemmeno il tempo. I calciatori d'oggi non sembrano avere alcuna meta ambiziosa, non vedo senso della parola, ai nostri tempi. Oggi non si fa che parlare di contratti, di premi speciali che raggiungono cifre astronomiche, dimenticando magari quelli che sono i doveri che la professione impone. Altri tempi, l'ho pur premeditato, ed è forse perché noi avevamo una mentalità diversa che oggi non riusciamo a comprendere certe cose. Allora tutti si lavorava per la società, senza il becco di un quattrino perché solo così esisteva la possibilità di poter sopravvivere. «Ma non basta — prosegue Colaussi — il nostro obiettivo era quello di arrivare alla tanto sospirata maglia azzurra, magari una sola volta. Il piacere di giocare, non lo guadagniamo quindi; ecco la differenza fra i calciatori di allora, del mio tempo per intenderci meglio, e quelli di oggi e tutto ciò, a lungo andare, indifferente ed esaspererà i tifosi, come l'eccessivo difensismo. Tempo addietro andai ad assistere a Inter-Spal: ebbene, forse non lo crederete, ma alla fine dell'incontro constatavi che

avevo il torcicollo, perché la Inter e la Spal mi costrinsero a tenere il capo girato sempre verso la stessa area di rigore».

Libia — prosegue Colaussi

«Insegnare la tecnica calcistica ai giovani libici. Il Centro tecnico, diretto dal cavaliere del lavoro signor Scerif Mohammed, una persona eccezionale, è dotato di tutte le più moderne attrezzature. In più, come in Italia, esistono le varie categorie (A, B, C e D). Il massimo campionato è paragonabile, a mio giudizio, dopo aver visto all'opera le squadre più qualificate della nostra Serie C. Sono convinto però che con buoni istruttori, fra qualche anno anche la Libia farà parlare di sé in campo internazionale, perché non mancano gli elementi dotati di buona tecnica. Sono un po' apatici i giocatori libici, ma dipende molto dal regime di vita, che si può paragonare a quello italiano. In questi tre mesi che mi trovo a Tripoli posso dire che i ragazzi hanno appreso e messo in pratica tante cose nuove, con risultati più che soddisfacenti. Qui mi trovo benissimo — ha concluso Colaussi — ma... a casa starei molto meglio! Speriamo che in un prossimo futuro la Triestina si accorga anche di me».

La lontananza da casa, dagli amici, dall'ambiente e dalla Triestina: ecco cosa trattiene Gino Colaussi, costretto a creare una nuova vita in una città come Tripoli che per lui è ancora tutta, o quasi, da scoprire. Lo consola il fatto che può lavorare, che i suoi nuovi allievi lo chiamano «maestro», che può insegnare come si tratta la palla, che può insomma trasmettere ad altri la sua grossa passione per il calcio. E' molto per «Ginuti», ma non è bastato per vincere la nostalgia per tutto quanto ha lasciato nella sua città: la famiglia, gli amici, lo Triestina.

FOGGIA PALERMO REGGINA

Trasferimenti bloccati

nessuna novità

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

Al riguardo, il capo dell'ufficio amministrativo della Lega, dott. Nicolini, ha detto che lo eventuale invio delle fiduciarie non costituirebbe l'automatica revoca del provvedimento. La presidenza della Lega si riunirà nell'eventualità di una regolarizzazione della posizione, decidendo caso per caso.

Milano, 7

Fino a tarda sera nessuna delle tre società, Foggia, Palermo e Reggina, colpite ieri dal provvedimento della Lega calcio che aveva bloccato i trasferimenti di alcuni giocatori, ha provveduto ad inviare le fiduciarie richieste sui deficit delle rispettive campagne acquisti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPAVENTOSO BILANCIO DI SANGUE NEL QUARTIERE CINESE DELLA CAPITALE SUDVIETNAMITA

A SAIGON 12 MORTI E 62 FERITI PER UN ATTENTATO DEI VIETCONG

Una potente carica è stata fatta saltare davanti a una scuola di lingue - Numerose case distrutte - Violento attacco contro un ospedale americano - Combattimenti in varie zone - Incursioni di B-52

Salgon, 7. Dodici persone sono morte e sessantadue sono rimaste ferite in seguito ad una esplosione avvenuta nel quartiere di Cholon, a Saigon, alle 17 ore circa. L'esplosione, secondo le prime informazioni, è avvenuta in una scuola di lingue; diverse abitazioni vicine sono state distrutte dalla deflagrazione. Tra i feriti ci sarebbero due militari americani. Alcuni edifici sono in fiamme mentre diverse auto in panne sono state distrutte dalla violenta esplosione.

L'attentato vietcong è stato provocato da una potente carica di esplosivo plastico collocato a bordo di una piccola automobile parcheggiata davanti a un edificio, adibito a scuola per l'insegnamento della lingua inglese agli avieri sudvietnamiti. Alla prima e più potente esplosione sono seguite tre minori che hanno causato altre vittime, tra cui occupanti dell'edificio mentre fuggivano dopo essere scampati all'esplosione iniziale.

I vietcong inoltre hanno bombardato la notte scorsa con mortari e lanciatazzerie la base americana di Cam Ranh e hanno collocato cariche esplosive attorno al locale ospedale militare provocando la morte di due americani e il ferimento di altri 99. Il comando americano ha reso noto che secondo le prime informazioni, la maggior parte delle perdite si sono avute tra i ricoverati del sesto ospedale da campo, situato immediatamente a Nord della grande base statunitense. Mentre sulle installazioni della base cadevano una quindicina di razzi da 122 millimetri e un gran numero di granate di mortaio, ha dichiarato un portavoce americano, un commando vietcong è penetrato nella zona dove sorge l'ospedale e ha collocato cariche esplosive attorno all'edificio. I danni subiti dalle installazioni della base e dall'ospedale non sono ancora stati accertati. La base di Cam

quali sono stati uccisi 52 vietcong (21 dei quali da elicotteri armati). Da parte americana non vi sono state perdite. Tra i feriti sono stati, a bombardieri strategici «B-52» hanno compiuto cinque incursioni nella zona del Delta, nella regione di Saigon e negli altipiani.

Parigi per il Vietnam. Come le precedenti anche la seduta odierna — la ventinovesima — si è chiusa con un nulla di fatto. Le speranze che i colloqui avviati dal Presidente Nixon nel Sud-Est asiatico nel corso del suo recente viaggio potessero sbloccare la situazione, sono state deluse.

VIA LIBERA ALLA REALIZZAZIONE DELLA RETE ANTIMISSILI

Nixon la spunta al Senato con il progetto «Safeguard»

Respinto con un voto soltanto di maggioranza un emendamento presentato dalle «colombe» per bloccare tutta la questione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7. «Vittoria sul filo del rasoio», l'eresia del Presidente Nixon: questi due titoli, apparsi oggi sulle prime pagine di due fra i più autorevoli giornali statunitensi, rispondono in poche parole alla situazione che si registra non soltanto nella capitale americana, ma anche, e non soprattutto, fra l'uomo della strada americano che, come poche volte nella storia di questa Nazione, ha seguito e segue con estremo interesse le sorti della «ABM», cioè del piano Nixon per la costruzione della colossale sistema di difesa antimissilistica comunemente chiamato «Safeguard».

Il progetto di legge approvato la scorsa notte dal Senato, ma per il rotto della cuffia, vale a dire con lo scarto di un voto (51 contro 50), fatto questo che non si verificava dal 1941, quando la Camera dei rappresentanti, mentre le divisioni di Hitler erano in movimento e l'atmosfera nel Pacifico si faceva pesante, approvò con un solo voto di scarto di estendere l'obbligo della leva militare. La battaglia per il «Safeguard» non è però finita, l'effettivo legislativo essendo molto lungo e complicato, essendo previste numerose altre votazioni sia al Senato che alla Camera, su numerosi progetti di legge concernenti i vari stadiamenti, voce per voce, e infine l'approvazione del bilancio generale per la difesa.

Lo scoglio più grave doveva però essere superato la scorsa notte, quando il Senato, dopo settimane di clamorosi dibattiti e febbrili trattative condotte in sordina dietro le quinte, ha votato contro un emendamento alla proposta di Nixon, emendamento che avrebbe bloccato il «Safeguard» nel suo insieme e consentito esclusivamente il proseguimento di studi e ricerche concernenti altri eventuali sistemi di difesa antimissile. La votazione, come è detto, è stata di 50 voti favorevoli all'emendamento, e di 51 voti contrari, compreso il voto, peraltro non determinante, del vicepresidente Agnew. In base al regolamento, un voto di parità significa la bocciatura di ogni emendamento.

Adolfo Del Rio

La moglie, la figlia, il genero, il nipote dott. GIORGIO TORRENTI e famiglia unitamente ai parenti tutti con profondo dolore ne danno il triste annuncio.

Un ringraziamento di cuore al medico curante dott. Rossi e al Personale infermieristico per le cure prestate al caro Estinto. I funerali seguiranno oggi 8 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia:
DE ROBBIO - TORRENTI DE PANFILIS - BENSI
(Primaria Impresa Zimolo)

Il 7 agosto si è spenta la nostra cara mamma nonna

Giovanna Mervich ved. Leghissa

La vedova addolorata le figlie, il figlio, il fratello, i nipoti, i generi e i parenti tutti. Un sentito grazie alla dott. Nerina Gregori per le affettuose cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 8 agosto alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La Ditta ANGELO CAMERINI partecipa al lutto dei familiari.

L'UNIONE DEGLI ISTRIANI LIBERA PROVINCIA DELL'ISTRIA. IN ESILIO si associa al lutto per la grave perdita del proprio Consigliere generale e Presidente della Società Nautica «Pietas Julia»

CAV. Guido Bernetti

L'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI SOSTA partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Guido Bernetti

Tragico infortunio sul lavoro ha stroncato la vita di

Pietro Abbondanza

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli FRANCO e OSCAR, la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Pri. Mario, al sigg. Medici, alla buona e premurosa Suor Agnese e al personale della Divisione Ortopedica.

I funerali seguiranno oggi 8 agosto alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al dolore la famiglia PETEANI.

Ieri improvvisamente è mancato

Guido Cimetta di anni 59

Ne danno l'annuncio l'adorata CARLA, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 18 partendo dalla via Verdi n. 70.

Monfalcone, 8 agosto 1969
(T.F. Monfalcone, tel. 72891)

Adelina (Lina) Massarelli ved. Vicentini

Ne danno il triste annuncio e quanto la conobbero e le vollero bene il cognato BENEAMINO, LILIANA, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 8 agosto alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Vice Eugenio Micheli panettiere

Desolatisimi le figlie LAURA, LUCIA e MARIA, la sorella, i cognati MARIA e LUIGIA, i cognati, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne danno l'annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore ai dottori Benari e Marinuzzi per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Nei terzo anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie IRMA, i figli e i parenti tutti.

Remigio Bracci

Con immutato affetto la figlia CICCIO con il marito ANTONIO ALLARIA e la nipotina ALESSANDRA. Lo ricordano e lo stimolano.

ANCORA UN'ISTRUTTORIA E' STATA ARCHIVIATA

Evitano il processo due terroristi in Austria

Già condannati in Italia, a sedici e a sei anni saranno scarcerati per «insufficienza di prove»

Vienna, 7.

Il Ministero austriaco della giustizia ha annunciato oggi che l'istruttoria nei confronti di due terroristi altoatesini condannati in Italia in contumacia, Josef Forrer ed Heinrich Oberlechner, è stata archiviata per insufficienza di prove e i due saranno scarcerati. L'indagine era stata avviata per stabilire se i due terroristi, appartenenti all'organizzazione «i ragazzi della Val Pusteria» parteciparono ad attentati in Alto Adige. Un'altra inchiesta per violazione delle leggi austriache è tuttora in corso da parte del tribunale di Innsbruck.

Un funzionario del Ministero della giustizia ha spiegato che il tribunale provinciale del Vorarlberg, che ha condotto l'inchiesta, non è stato in grado di raccogliere prove sufficienti per la formulazione di precise accuse. Prove erano state anche alle autorità italiane. A Bologna, all'inizio di questo anno, Forrer era stato condannato a 16 anni e 5 mesi di reclusione e Oberlechner a 6 anni di reclusione in contumacia per attentati terroristici nella zona di Brunico.

Inoltre un giornale di Vienna, il «Volksblatt», organo del partito governativo austriaco, afferma oggi che esistono prove sempre più convincenti che un uomo arrestato due giorni fa dalla polizia possa appartenere a gruppi di terroristi altoatesini. La polizia aveva proceduto all'arresto di Friedrich Koller, che dopo aver rinvenuto in casa sua cinque mitra, cinque fucili, 17 pistole, migliaia di proiettili per armi individuali e altre apparecchiature militari, il Kohler era armato di tutte le armi e le munizioni erano di provenienza furtiva. La polizia mantiene un certo riserbo su questo caso anche se i giornali affermano che l'arrestato appartiene a gruppi politici di estrema destra.

Diecimila in otto anni gli arresti nella R.D.T. Dall'erezione del «muro» di Berlino, otto anni fa, 10.000 persone sono state arrestate nella Germania orientale per reati politici. Lo riferisce il comitato dei liberi giuristi, l'organizzazione di Berlino Ovest formata da avvocati e giudici fuggiti dalla Germania comunista. Secondo l'organizzazione, 3 persone sono state condannate a morte per reati politici e altre 59 allo stesso modo.

PRIMA GIORNATA TRANQUILLA NELLA CAPITALE DELL'ULSTER

«Armistizio» a Belfast fra cattolici e protestanti

Volontari delle due parti pattugliano la città per prevenire disordini. L'esercito clandestino irlandese minaccia di morte il pastore Paisley

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 7. Un patto di pace è stato sottoscritto da rappresentanti cattolici e protestanti a Belfast, la capitale dell'Irlanda del Nord, o Ulster, devastata durante lo scorso week-end e anche nelle notti seguenti da violenti scontri fra le due parti. Nello stesso tempo, mentre si cerca di raffreddare la situazione, una sinistra minaccia è stata fatta pervenire al reverendo Paisley, fanatico capo dei protestanti dell'Ulster, anticattolico e antipapista: l'esercito clandestino irlandese, per voce di un suo comandante, a mezzo del telefono, gli ha promesso la morte se non desisterà dal suo progetto di guidare una marcia di

alealisti dell'Ulster a Newry il 16 agosto. Nonostante il fanatismo di Paisley, e sebbene egli costituisca con la sua violenta oratoria, con la sua infaticabile attività di propaganda, con la sua accessoria polemica anticattolica, un serio pericolo per l'ordine pubblico nell'Ulster, dove già le passioni sono giunte al loro apice, non siamo riusciti a stabilire se la sua minaccia sia stata presa sul serio. Paisley serve da esca e da simbolo, un suo eventuale sacrificio servirebbe solo a far salire la temperatura e a provocare lotte più gravi.

La minaccia serve intanto a Paisley per atteggiarsi ad eroe e guadagnare fra i suoi seguaci maggiore popolarità. «Tirerò diritto — ha dichiarato — Se è volontà di Dio che io sia assassinato, ebbene, sarà assassinato. Sono già stato minacciato dal locale consiglio dell'I.R.A. che cerca di mandare a monte la mia marcia. Ma io terrò duro, succeda quello che deve succedere».

PER MANTENERE LA SUPERIORITA' NEI CIELI

Israele chiede aerei all'America

La fornitura riguarderebbe 80 caccia-bombardieri e 25 Phantom per un valore di 150 milioni di dollari

New York, 7.

Fonti diplomatiche solitamente attendibili hanno reso noto oggi che il Governo israeliano ha avanzato all'amministrazione per la fornitura di aerei americani per un valore di 150 milioni di dollari, allo scopo di mantenere una certa superiorità aerea nei confronti dei Paesi arabi. Secondo le fonti in parola, l'ambasciatore israeliano Itzhak Rabin avrebbe chiesto al Governo di Washington di approvare la vendita di altri 80 caccia-bombardieri «Skyhawk A-4», e di altri 25 «Phantom» superonici.

In base a precedenti accordi, gli Stati Uniti stanno già fornendo a Israele aviogetti del tipo F-4. Si calcola che ogni «Phantom» venga a costare dal tre ai quattro milioni di dollari (intorno ai due miliardi di lire), mentre il costo di uno «Skyhawk» si aggira su un milione di dollari (poco più di 600 milioni di lire). Rabin avrebbe avanzato la richiesta del proprio Governo lo scorso mese, poco prima che gli scontri aerei fra israeliani ed egiziani nella zona del Canale di Suez si intensificassero. La richiesta venne inoltrata a coincidere con la dichiarazione del Presidente francese Pompidou, secondo cui la Francia manteneva i suoi aiuti militari a Israele. Il segretario di Stato Henry Kissinger, in un'intervista rilasciata al «Congresso», ha dichiarato che la Francia, sulla consegna di caccia superonici «Mirage».

A quanto è dato sapere, il Governo americano non avrebbe ancora risposto a Rabin, pur essendo la richiesta tuttora allo studio. Osservatori diplomatici fanno notare che, se il Governo americano si attarda alla procedura seguita in passato, la richiesta di Israele darà inizio ad una lunga serie di trattative atomiche e di corsa delle armi. Il numero degli aerei potrebbe essere ridotto prima che Washington approvi la vendita. Gli stessi osservatori aggiungono che, in tal caso, le trattative ufficiali dovrebbero aver inizio non più tardi dell'autunno.

Impediranno l'autopsia i genitori di Mary Koepchne

Berkeley Heights, 7. Il padre di Mary Jo Koepchne, ne la ragazza morta nell'incidente nell'auto guidata dal senatore Edward Kennedy, ha dichiarato che si rivolgerà al tribunale, se necessario, per impedire alle autorità del Massachusetts di praticare un'autopsia sul corpo della figlia. Joseph Koepchne, un agente di società di assicurazioni, ha detto che egli e sua moglie sono rimasti turbati dal notizie secondo cui le autorità del Massachusetts intenderebbero praticare un'autopsia sul corpo della ragazza; ha aggiunto che egli e sua moglie non sono mai stati consultati e che sono stati lasciati al di fuori.

QUALCUNO HA VISTO ATTERRE IL «FIREFLY»

AEREO «ULTRA SEGRETO» IN PROVA A LOS ALAMOS

Si sa soltanto che si tratta di un velivolo automatico

Los Alamos, 7.

L'atterraggio forzato di un aereo senza pilota, avvenuto nel Nuovo Messico, ha consentito di scoprire che nella base di White Sands, nel Nuovo Messico del Sud (Stati Uniti), sono in corso esperimenti su un aereo ultra segreto. Lunedì scorso, gli abitanti di Los Alamos hanno visto scendere sospeso a un paracadute, un aereo senza pilota simile agli orologi usati come bersaglio per le esercitazioni di contrabbando.

IGNOTA LA VITTIMA dei «berretti verdi»

Saigon, 7. Il caso dell'ex comandante dei «Berretti Verdi» col. Robert Rheaume e di altri sei ufficiali e di un sottufficiale accusati di omicidio e di associazione a delinquere allo scopo di assassinare un vietnamita, si è ulteriormente complicato, per l'impossibilità di identificare fino ad oggi la vittima.

Stasera corre la voce a Saigon che il corpo dell'uomo non sia stato ancora trovato. Le autorità americane e sudvietnamite si sono rifiutate dal canto loro di dare un nome alla vittima e di accettare l'ipotesi che si tratti di un militare.

LA DOCUMENTAZIONE SUL VESCOVO TEDESCO RICHIESTA IN VATICANO

SUL TAVOLO DEL PAPA IL «DOSSIER DEFREGER»

Per due volte l'ex capitano avrebbe rifiutato la consacrazione episcopale

Roma, 7.

Il dossier sul «caso Defregger» si trova ora sul tavolo del Papa. E' stato lo stesso Pontefice a richiedere alla Congregazione competente, cioè quella per i «Vescovi», presieduta dal Cardinale di Milano, il Dicastero vaticano, la sua volta, ha integrato la documentazione in suo possesso che, come è stato precisato, si riferiva solo alla vita sacerdotale del vescovo ausiliario di Monaco, con materiale inviato dal Cardinale Doepfner.

Si apprende intanto che mons. Defregger rifiutò per due volte la consacrazione episcopale. Lo afferma oggi l'agenzia della stampa cattolica asiatica (A.S.C.A.) in una corrispondenza da Monaco di Baviera. Il sacerdote Defregger — scrive l'agenzia — rifiutò per due volte la proposta della sua consacrazione episcopale: furono le insistenze del Cardinale Doepfner, che nell'ex capitano aveva potuto riconoscere doti del massimo rilievo, a superare l'opposizione e a convincere l'interessato ad accettare la proposta. Secondo quanto riferisce l'ASCA, poi, la congregazione per i vescovi avrebbe invitato Defregger a «non uso» dei diritti episcopali.

Non a più presentarsi come vescovo in pubblico ed a sospendere, almeno per il momento, le consacrazioni. Per quanto riguarda l'inchiesta in corso, il Procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, dott. Armando Troise, si recerà lunedì prossimo a Roma e con ogni probabilità si incontrerà, in forma privata, con il Cardinale Carlo Confalonieri, che era arcivescovo dell'Aquila alla epoca dell'omicidio di Flietto.

Questo è quanto si è appreso oggi in via non ufficiale al Palazzo di Giustizia dell'Aquila, dove il caso Defregger continua ad essere all'ordine del giorno, nonostante l'atmosfera feriale. Il dott. Troise è in realtà in ferie e l'iniziativa di recarsi ugualmente a Roma si spiega un po' con l'urgenza di fare piena luce su una vicenda che ha assunto ormai dimensioni piuttosto vaste e un po' con la necessità di insistere sul carattere privato del probabile incontro con il Cardinale Confalonieri.

Nel patto di pace sancito a Belfast, comunque, si stabilisce di tornare a una convivenza ispirata alla tolleranza, al buon senso, e di rinunciare alle dimostrazioni. Pattuglie di volontari delle due parti percorreranno i rispettivi quartieri per evitare liturgie.

E. G.

cantina rip. garage centralna
ta affitta Immobiliare CIVICA
piazza S. Giovanni 4 tel. 61712
49795

tutti i giorni con le notizie di casa vostra

(3) Circola nei giorni di lunedì

V. Machiavelli 3